

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 41

Anno 43

23 marzo 2012

N. 49

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2168

Programma annuale 2011: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2185

Progetto di rilievo regionale per sviluppo e qualificazione del servizio di accoglienza ai cittadini: formazione congiunta Operatori sportelli sociali e Centri per le famiglie - Quantificazione, assegnazione e concessione finanziamento al Comune di Ferrara, in attuazione della deliberazione A.L. 62/11 e della deliberazione della G.R. 2168/11. CUP E73H11000090002 24

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2186

Ripartizione, assegnazione e concessione alle Province dei finanziamenti per l'attuazione del programma annuale 2011 relativamente alla qualificazione e al consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni in attuazione della delibera dell'A.L. 62/11 e della deliberazione della G.R. 2168/11 26

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO-EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 30 DICEMBRE 2011, N. 17154

Fondo sociale regionale L.R. 2/03 - Anno 2011. Assegnazione, concessione, impegno e liquidazione finanziamento alle Province - Quota indistinta - in attuazione della DAL 62/11 e DGR 2168/11 33

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 30 DICEMBRE 2011, N. 17175

Ripartizione, assegnazione, concessione e relativa assunzione impegno di spesa dei contributi a favore dei soggetti pubblici della rete regionale del Progetto Oltre la Strada in attuazione della delibera di A.L. 62/11 e della delibera di Giunta regionale 2168/11 36

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO-EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 30 DICEMBRE 2011, N. 17187

Assegnazione, concessione e assunzione impegno di spesa della somma spettante agli Enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo sociale locale in attuazione della DAL 62/11 e DGR 2168/11 41

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 30 DICEMBRE 2011, N. 17234

Assegnazione, concessione, impegno e liquidazione contributi per lo sviluppo e la qualificazione dei centri per le famiglie. Attuazione DAL 62/11 e DGR 2168/11 45

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2168

Programma annuale 2011: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ed in particolare l'art. 20 che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 46 che istituisce il Fondo sociale regionale e ne individua le fonti di finanziamento;

- la L.R. 10 gennaio 2010, n.1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia";

- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2008-2010";

- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 202 del 3 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2009-2011- L.R. 10 gennaio 2000, n. 1";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011 con la quale sono stati approvati gli "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e L.R. 1/00 ed in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2010, n. 1509)";

Richiamate:

- la L.R. 40/01 e la L.R. 43/01 e s.m.;

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 10 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 11 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40.

Primo provvedimento generale di variazione";

Preso atto che nella suddetta deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011 è stata approvata all'Allegato 2, parte integrante, la "Modifica del programma di indirizzo relativo ai servizi educativi per l'infanzia limitatamente all'anno 2011 - Deliberazione A.L. 202/08;

Richiamata la propria deliberazione n. 1767 del 28 novembre 2011, di presa d'atto delle assegnazioni relative al Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2011 e con la quale sono state apportate al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso le conseguenti variazioni in aumento allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa, per un ammontare complessivo pari ad Euro 12.643.750,39;

Dato atto che la quota di Euro 146.182,75 risulta allocata al cap. 57103 destinato a spese per interventi diretti della Regione a norma dell'art. 47, comma 1, lett. a), L.R. 12 marzo 2003, n. 2;

Rilevato che, a seguito delle suddette variazioni, la disponibilità finanziaria derivante da assegnazioni statali, destinata al programma annuale 2011, risulta pari a Euro **12.497.567,64**, ed è recata dai seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, afferenti alle sottoindicate unità previsionali di base:

U.P.B. 1.5.2.2.20101 - Fondo sociale regionale - Risorse statali

- Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali"

Euro 820.000,00

- Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/06 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1, L. 4 agosto 2006, n. 248) - Mezzi statali"

Euro 9.185.074,39

- Cap. 57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali"

Euro 272.805,37

- Cap. 57123 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali"

Euro 12.687,88

U.P.B. 1.5.2.2.20281 - Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione - Risorse statali

- Cap. 68317 "Contributi a Enti locali e Aziende USL per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 DLgs 286/98 (L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali"

Euro 145.000,00

U.P.B. 1.5.2.2.20111 - Interventi a sostegno delle famiglie - Risorse statali

- Cap. 57237 "Assegnazioni agli Enti locali per l'istituzione e il finanziamento delle attività dei centri per le famiglie (L.8 novembre 2000, n. 328; art.1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; artt.11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n. 27, articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14) - Mezzi statali"

Euro 450.000,00

U.P.B. 1.6.1.2.22101 Servizi educativi per l'infanzia - Risorse statali

- Cap. 58432 "Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art.1, commi 1252, 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1, L.4 agosto 2006, n. 248; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) - Mezzi statali"

Euro 1.612.000,00

Atteso che nell'ambito del Fondo Sociale Regionale, di cui all'art. 47 della L.R. 2/03, la quota di risorse regionali, per l'esercizio 2011 destinata al presente programma, è allocata ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, per un ammontare complessivo di Euro **11.167.694,63**;

U.P.B. 1.5.2.2.20100 Fondo Sociale Regionale

- Capitolo 57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 80.000,00

- Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 8.990.000,00

- Capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "

Euro 14.694,63

U.P.B. - 1.5.2.2.20280 Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione

- Capitolo 68344 "Contributi a Enti locali e Aziende USL per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5".

Euro 95.000,00

U.P.B. 1.5.2.2.20110 - Interventi a sostegno delle famiglie

- Capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14."

Euro 250.000,00

U.P.B. 1.6.1.2.22100 - Servizi educativi per l'infanzia

- Capitolo 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi - mezzi propri della Regione (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche).

Euro 1.538.000,00

U.P.B. 1.6.4.2.25320 - Attività di formazione professionale per il personale pedagogico

- Capitolo 75647 "Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche).

Euro 200.000,00

Ritenuto opportuno - in esito alle verifiche effettuate dai Servizi regionali competenti per materia sulla base dell'avanzamento complessivo delle attività ricomprese nelle azioni previste dal programma 2010, approvato con propria deliberazione 2288/10 e succ. modific. - provvedere con il presente provvedimento:

a) alla deprogrammazione delle seguenti risorse derivanti dal Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2010 e destinate agli interventi riferiti al paragrafo 2.1 "Promozione sociale ed iniziative formative", allocate ai seguenti capitoli del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011:

- Euro 67.312,12 al Cap. 57123, afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101,

- Euro 350.000,00 al Cap. 57125, afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101,

per complessivi Euro 417.312,12;

b) alla destinazione al programma annuale 2011 di una quota parte delle suddette risorse pari a Euro **117.312,12** e così allocate:

- Euro 67.312,12 al Cap. 57123 afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101,

- Euro 50.000,00 al Cap. 57125 afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;

Valutato altresì opportuno destinare al presente programma le seguenti ulteriori risorse, ai sottoindicati capitoli di spesa, afferenti all'U.P.B. 1.5.2.2.20101 "Fondo sociale regionale - risorse statali", derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali di esercizi precedenti, oggetto di economia di spesa in rapporto all'attuazione delle relative programmazioni e reiscritte a bilancio ai sensi della normativa contabile vigente:

- Euro 82.500,00 al Cap. 57109,

- Euro 259.925,61 al Cap. 57107,

per complessivi Euro **342.425,61**;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica Amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136, avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Ritenuto di dover provvedere alla ripartizione delle suddette risorse, affluenti al Fondo Sociale Regionale per l'anno 2011

ai sensi dell'art. 46 della L.R. 2/03, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione operativa degli interventi del programma annuale, così come individuati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011;

Considerato che nell'ambito del Programma annuale 2011, allegato parte integrante del presente atto, sono stati riportati la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, le azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa;

Dato atto che con la citata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011 sono stati confermati, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale, gli obiettivi e gli indirizzi del Piano sociale e sanitario 2008-2010 di cui alla DAL 175/08 e conseguentemente prorogata di un'ulteriore anno la durata dei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011, considerando il Programma Attuativo 2012 la quarta annualità dei vigenti Piani di zona distrettuali;

Ritenuto opportuno definire con il presente provvedimento il termine per l'approvazione del Programma Attuativo annuale 2012 del Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere 2009-2012, dando atto che, in continuità con gli anni precedenti, la trasmissione della relativa documentazione alla Regione dovrà essere realizzata utilizzando il sito: <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm., n.1377 del 20 settembre 2010, n. 1222 del 4 agosto 2011 e la n. 1511 del 24 ottobre 2011;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Teresa Marzocchi, e dell'Assessore alle Politiche per la Salute Carlo Lusenti;

a voti unanimi e palesi
delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto espresso in premessa e che si intende qui integralmente richiamato, la ripartizione delle risorse, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi e per il relativo monitoraggio, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale, come disciplinate nell'Allegato "Programma annuale 2011: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011", parte integrante e sostanziale del

presente provvedimento, per garantire la realizzazione operativa degli "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e della L.R. 1/00 ed in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale" contenuti nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011;

2) di dare atto che l'ammontare delle risorse destinato al programma per l'anno 2011 è quantificato in Euro **24.125.000,00** ed è destinato alle azioni dettagliatamente descritte nell'allegato parte integrante del presente atto, nel quale sono altresì indicati i criteri dettagliati di riparto ed il percorso amministrativo procedurale che verrà attivato per dare attuazione operativa al programma con imputazione dei relativi oneri ai pertinenti capitoli del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 o altro esercizio finanziario in cui matureranno le rispettive obbligazioni giuridiche, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;

3) di dare atto altresì che le risorse finanziarie di cui al punto 2) che precede risultano allocate ai capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in corso dettagliatamente descritti in premessa e di seguito citati, e derivano:

- per la somma di Euro **11.167.694,63** da risorse regionali (Capp. 57115, 57120, 57150 - U.P.B. 1.5.2.2.20100; Cap. 68344 - U.P.B. 1.5.2.2.20280; Cap. 57233 - U.P.B. 1.5.2.2.20110; Cap. 58430 - U.P.B. 1.6.1.2.22100; Cap. 75647 - U.P.B. 1.6.4.2.25320);
- per la somma di Euro **12.497.567,64** da risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2011 (Capp. n. 57105, 57107, 57109, 57123 - U.P.B. 1.5.2.2.20101; Cap. 57237 - U.P.B. 1.5.2.2.20111, Cap. 58432 - U.P.B. 1.6.1.2.22101 e Capp. 68317 - U.P.B. 1.5.2.2.20281);
- per la somma di Euro **117.312,12** da quote del Fondo nazionale Politiche sociali per l'anno 2010 (Capp. 57123 e 57125 - U.P.B. 1.5.2.2.20101);
- per la somma di Euro **342.425,61** da quote del Fondo nazionale Politiche sociali di esercizi precedenti, oggetto di economia di spesa in rapporto all'attuazione delle relative programmazioni e riscritte a bilancio ai sensi della normativa contabile vigente (Capp. 57107 e 57109 - U.P.B. 1.5.2.2.20101);

4) di stabilire nel **31 maggio 2012** il termine per l'approvazione del Programma Attuativo annuale 2012 del Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere 2009-2012 e la sua trasmissione in regione attraverso il sito:

<https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>;

5) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROGRAMMA ANNUALE 2011: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.47 COMMA 3 DELLA L.R. 2/03 E INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 62 DEL 22 NOVEMBRE 2011.

INDICE:

1. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R.2/03.

2. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03.

2.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

2.2 SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003)

2.2.1 PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

2.3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. B) DELLA L.R. N. 2/2003)

2.3.1 INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA TEMPORANEA ED INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI TRATTA, SFRUTTAMENTO E RIDUZIONE IN SCHIAVITÙ - ART. 13 L. 228/2003" E ART. 18 D.LGS 286/1998

2.3.2 INTERVENTI RIVOLTI ALLE PERSONE SOTTOPOSTE A LIMITAZIONI DELLA LIBERTÀ PERSONALE, PROMOSSI DAI COMUNI SEDE DI CARCERE

2.3.3 CONSOLIDAMENTO, SVILUPPO E QUALIFICAZIONE DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE

2.4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART. 45 DELLA L.R. 2/03

2.4.1. CONSOLIDAMENTO FONDO SOCIALE LOCALE

- 2.4.1.1 LE AZIONI DA SVILUPPARE E IL MONITORAGGIO
- 2.4.1.2 RESPONSABILITÀ FAMILIARI - INFANZIA E ADOLESCENZA
- 2.4.1.3. GIOVANI
- 2.4.1.4. IMMIGRATI STRANIERI
- 2.4.1.5. POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE
- 2.4.1.6. PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE
- 2.4.1.7. SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DEGLI UFFICI DI PIANO

2.5 PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI

1. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R.2/03.

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2011 programmate e ripartite con il presente atto, ammonta a **Euro 24.125.000,00** ed è destinato al perseguimento dei seguenti obiettivi individuati nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011:

1. **Euro 500.000** per il sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla **promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003);
2. **Euro 900.000,00** per il sostegno alle **Province**, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003)
3. **Euro 1.285.000,00** per il sostegno ai **Comuni singoli** e ad altri soggetti pubblici, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003)
4. **Euro 18.090.000,00** per il sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del **Fondo Sociale Locale** di cui all'art.45 della L.R. 2/03;
5. **Euro 3.350.000,00** per il Piano per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei **servizi socio-educativi** per i bambini in età **0-3 anni**,.

Per ciascuna delle destinazioni di risorse sopra indicate vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa.

E' opportuno tuttavia precisare che sarà cura della Struttura regionale competente verificare, nella fase istruttoria di assegnazione dei finanziamenti, la corretta applicazione della normativa in materia di "Codice unico di progetto" di cui all'art. 11 della L. 3/2003.

2. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03.

2.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Le risorse complessivamente destinate alle finalità di cui al presente punto 2.1 ammontano a **Euro 500.000,00** e trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

- quanto a **Euro 355.305,37** al capitolo 57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 Marzo 2003, n. 2 e L. 8 Novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;
- quanto a **Euro 14.694,63** al capitolo 57150 "Fondo Sociale Regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a **Euro 80.000,00** al capitolo 57123 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;
- quanto a **Euro 50.000,00** al capitolo 57125 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle IPAB, alle Aziende pubbliche di servizi alla persona e alle cooperative sociali per il sostegno delle attività di cui all'art.47 comma 2, L.R. 12 Marzo 2003, n. 2 e L. 8 Novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;

Dette risorse sono finalizzate agli obiettivi di cui al punto 1 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.62 del 22 novembre 2011.

Con propri successivi atti si provvederà alla individuazione delle iniziative, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione e concessione delle stesse.

All'assunzione degli impegni contabili a carico dei sopracitati capitoli di spesa si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

2.2 SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHE' PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003).

Le risorse complessivamente destinate alle azioni di seguito riportate al punto 2.2.1, ammontano a **Euro 900.000,00** e trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

- quanto a **Euro 820.000,00** al cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328)- Mezzi statali", afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20101;
- quanto a **Euro 80.000,00** al cap. 57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)", afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20100;

2.2.1. Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali

Risorse

Le risorse destinate al presente programma ammontano a **Euro 900.000,00** come sopra specificato.

Destinatari

Le Amministrazioni provinciali

Obiettivi

Con le risorse del presente programma si garantisce il sostegno allo svolgimento delle funzioni provinciali nell'ambito delle politiche sociali, in particolare ai sensi della L.R. 2/03, della L.R. 14/2008 e della L.R. 5/04. Nel programma, come previsto dalla Delibera di Assemblea legislativa n.62 del 22 novembre 2011, confluiscono risorse riferite, nelle annualità precedenti, al finanziamento delle azioni sostenute attraverso la "quota indistinta", il "Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza" e il "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati".

Nell'ambito delle risorse complessivamente assegnate a ciascuna Provincia dovranno comunque essere rispettati i seguenti vincoli di destinazione:

- almeno il 40% del totale delle risorse per il perseguimento degli obiettivi afferenti all'area infanzia e adolescenza;
- almeno il 20% del totale delle risorse per il perseguimento degli obiettivi all'area immigrazione.

Ciascuna Amministrazione provinciale dovrà approvare un "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" da presentare alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo annuale 2012 del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2012, utilizzando gli strumenti messi a disposizione sul sito: <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer> . Dovrà inoltre essere garantito il coordinamento delle azioni del suddetto programma con quelle definite nell'ambito dei Programmi Attuativi annuali a livello distrettuale, anche prevedendo la possibilità di allegare il programma provinciale ai PAA distrettuali.

Di seguito si riportano gli obiettivi e le azioni previsti per ciascuna area e ai quali sono vincolati le succitate quote minime di finanziamento.

Area azioni di sistema

Le risorse del presente programma dovranno essere destinate a sostenere prioritariamente le seguenti funzioni, fra quelle attribuite dalla normativa vigente alle province:

- a) coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo e attività di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ai sensi dell'art.2 comma 5 della L.R. 21/03;
- b) implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con i sistemi informativi regionali.

Area infanzia e adolescenza

Con le risorse destinate a quest'area s'intende sostenere lo svolgimento delle funzioni provinciali, ai sensi della L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", relativamente al coordinamento, innovazione e qualificazione delle politiche di promozione del benessere e tutela dell'infanzia e adolescenza da realizzarsi in raccordo con la programmazione dei Piani di Zona della salute e del benessere sociale distrettuali.

Si tratta di un'area di lavoro, che in ragione della sua complessità, richiede un'alta professionalità del personale occupato ed una costante attività di coordinamento tra i diversi soggetti della rete pubblica, del privato sociale, della giustizia minorile, delle forze dell'ordine. Tali dimensioni di sviluppo per una comunità accogliente e collaborante nel livello provinciale possono trovare maggiori sinergie ed opportunità di scambio. In tal senso l'ambito della promozione, formazione e qualificazione assume valore strategico per innovare ed aggiornare l'azione e l'offerta dei servizi.

Si richiamano gli obiettivi prioritari, a carattere trasversale, previsti dall'Assemblea Legislativa con la citata deliberazione n.62/2011:

- sostegno alle funzioni di coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di infanzia e adolescenza;
- promozione e sviluppo di politiche per la promozione del benessere e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di qualificazione e sostegno dell'affidamento familiare, dell'accoglienza in comunità e delle iniziative ed interventi nell'ambito dell'adozione nazionale ed internazionale;
- sviluppo e diffusione di accordi e buone prassi, anche mediante scambi sovradistrettuali e interprovinciali quale contributo volto a creare innovazione e maggior omogeneizzazione circa l'offerta dei servizi ed il superamento degli squilibri territoriali anche con l'individuazione di linee guida e protocolli;

Di seguito si declinano le azioni da sviluppare in relazione ai citati obiettivi:

- supporto al sistema di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, vittime o a rischio di forme di abbandono, violenze, maltrattamenti, grave trascuratezza al fine di garantire e potenziare l'efficacia delle azioni dei servizi territoriali e rafforzare la rete di protezione in situazione di emergenza, anche attraverso la promozione e realizzazione di intese di livello sovra distrettuale;
- sostegno alla costituzione di équipe di secondo livello in materia di tutela, nonché alla formazione e supervisione dei rispettivi operatori;
- sostegno ai servizi nell'allestimento di spazi attrezzati per audizioni (398 e 498 cpp; LR 14/08, art. 24 commi 3 e 4) ed ai punti d'ascolto per le problematiche inerenti il disagio minorile, gestiti da operatori competenti;
- promozione della cultura della legalità e del rispetto, anche attraverso la territorializzazione degli interventi a favore dei minori inseriti nel circuito penale;
- promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (in attuazione della DGR 846/2007), coinvolgendo i diversi soggetti, istituzionali e non, della rete territoriale e favorendo l'incremento delle capacità educative mediante corsi specifici di preparazione e formazione rivolti alle persone interessate all'affidamento familiare e alla gestione di comunità familiari e di comunità casa-famiglia;
- promozione e sostegno, anche attraverso modalità di lavoro di gruppo, ai nuclei affidatari ed alle famiglie di origine, al fine di sostenere complessivamente il progetto di affidamento del bambino o ragazzo;

- coordinamento e sostegno secondo quanto previsto dalle Linee di indirizzo regionali DGR 1495/2003 in materia di adozione degli interventi delle équipes adozioni di livello sovra-distrettuale, anche attraverso l'aggiornamento professionale degli operatori a livello provinciale, inter-provinciale o in area vasta;
- realizzazione, con il concorso degli enti competenti e in collaborazione con gli enti autorizzati, di corsi di preparazione all'adozione per tutti i coniugi interessati ad intraprendere il percorso adottivo, prima che questi accedano alle indagini psico-sociali; ed interventi integrati tra i servizi socio-sanitari con quelli educativi scolastici e sanitari per accompagnare le famiglie adottive dopo l'inserimento dei bambini (post-adozione);
- promozione di forme di sostegno alla genitorialità adottiva sia nella fase cosiddetta dell'attesa che nel post-adozione e incentivazione di metodologie anche sperimentali di accompagnamento al nucleo familiare oltre i primi anni dall'arrivo del bambino;
- collaborazione con la Regione alla progettazione di iniziative di ricerca o intervento finalizzate alla migliore comprensione del fenomeno delle crisi adottive in età adolescenziale anche in funzione della prevenzione dei fallimenti adottivi e del malessere in adolescenza, come previsto dal Piano regionale prevenzione (punto 2.4.d progetto 4).

Area immigrazione

Con le risorse destinate a quest'area s'intende sostenere lo svolgimento delle funzioni provinciali, previste in particolare dall'art. 4 della L.R. 5/2004 "Norme per la integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati", relativamente ad alcune aree tematiche che, per la loro sperimentabilità, specificità e natura a carattere sovradistrettuale, possono essere meglio affrontate attraverso una programmazione di ambito provinciale in raccordo con la programmazione dei Piani di Zona della salute e del benessere sociale distrettuali.

Si tratta in particolare di attivare azioni innovative, di coordinamento e di supporto, avendo come cornice di riferimento la sottoscrizione da parte della Regione Emilia-Romagna di alcuni Protocolli tematici ed in particolare:

- *Il Protocollo per il sostegno e la diffusione della lingua italiana e della educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti* (giugno 2011), che rappresenta un "patto" istituzionale tra Regione Emilia-Romagna, le Prefetture dell'Emilia-Romagna, l'Ufficio Scolastico regionale, Anci e Upi, al fine di consolidare e coordinare l'offerta formativa attuale, dedicare una particolare attenzione alle persone recentemente immigrate in Italia, e qualificare i soggetti pubblici e del privato sociale che programmano e svolgono corsi di lingua italiana ed educazione civica ai cittadini stranieri. Il Protocollo concorre ad individuare gli strumenti di governance per realizzare il coordinamento, l'armonizzazione e la razionalizzazione dei contenuti e delle azioni formative ed in tal senso individua nel livello provinciale il "luogo ottimale" per comporre un quadro d'insieme dell'offerta e della programmazione di interventi.
- *Il Protocollo d'intesa in materia di richiedenti asilo e rifugiati* (giugno 2004) che ha consentito il rafforzamento e l'ampliamento della rete regionale di accoglienza ed integrazione sociale per richiedenti asilo e rifugiati, la attivazione di un monitoraggio annuale sulle presenze e la predisposizione di percorsi formativi e informativi. In questo ambito appare opportuno consolidare le azioni di sistema avendo a riferimento anche il sistema di accoglienza per richiedenti protezione internazionale attivato nell'ambito di quanto previsto dal DPCM 6 ottobre 2001 "Proroga dello stato di emergenza umanitaria in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa";
- *Il Protocollo regionale di intesa in materia di iniziative contro la discriminazione* (gennaio 2007) che ha consentito la nascita del Centro Regionale contro le discriminazioni (previsto dall'art.9 della LR 5/2004) e della sua rete territoriale locale che a tutt'oggi è composta da oltre 200 punti antidiscriminazione.
- *Il Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale* (febbraio 2009) che richiama in particolare gli Enti Locali ed i professionisti della comunicazione a garantire pari opportunità di accesso all'informazione da parte dei cittadini stranieri, ed a veicolare una corretta rappresentazione del fenomeno migratorio nei media locali.

Di seguito si declinano le azioni da sviluppare in relazione ai citati obiettivi:

- consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale, in collegamento con analoga funzione a livello

regionale svolta dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 5/04;

- coordinamento dei piani provinciali finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari di cui alla DGR 586/2011 e delle azioni di sistema per la qualificazione del sistema formativo pubblico e del terzo settore di cui alla DGR 1608/2011 con particolare attenzione al consolidamento di tavoli di lavoro inter-assessorili e/o inter-istituzionali finalizzati a migliorare la qualità dell'offerta formativa di lingua italiana L2 e di educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti e ad ottimizzare le risorse disponibili sul territorio in modo da garantire che l'insieme della popolazione straniera interessata possa essere raggiunta;
- coordinamento e definizione di azioni di supporto di ambito provinciale riferiti agli interventi di integrazione in favore dei richiedenti protezione internazionale, dei rifugiati, dei titolari di permessi per protezione sussidiaria e umanitaria;
- interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale attraverso l'utilizzo dei principali media (radio, internet, televisione, stampa) secondo le linee di indirizzo previste dal Protocollo d'Intesa regionale sulla comunicazione interculturale sottoscritto il 17 febbraio 2009;
- interventi configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza e partecipazione alla vita pubblica;
- sostegno alla definizione del sistema locale contro le discriminazioni così come indicato dal Protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni sottoscritto il 27 gennaio 2007, e dalle successive proprie deliberazioni 1838/2006 e 1625/2007;

Procedure di concertazione:

All'Amministrazione provinciale è demandata l'individuazione degli interventi, da realizzare tramite la concertazione con i Comuni singoli o associati, le Comunità Montane, ed altri attori pubblici e privati, quali aziende sanitarie locali, istituzioni scolastiche, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, cooperative sociali, volontariato, Ipab, ASP, rappresentanze delle forze economiche e sociali e delle associazioni di promozione sociale.

Si segnala inoltre l'opportunità di adottare specifiche procedure di consultazione con i Consigli territoriali istituiti ai sensi dell'art.3, comma 6 del D.Lgs.286/98 e con gli organismi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri laddove siano insediati.

Le azioni potranno avere uno sviluppo operativo biennale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse complessivamente destinate al presente programma saranno ripartite tra le Province sulla base dei seguenti criteri:

- per una quota pari al 40% in base alla popolazione residente al 01/01/2011
- per una quota pari al 40% in base alla popolazione età 0 -18 al 01/01/2011
- per una quota pari al 20% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche, ultimo dato disponibile.

Atti successivi:

L'assegnazione e la concessione delle risorse, l'assunzione degli impegni contabili sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso e la contestuale liquidazione saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati. Con lo stesso atto saranno altresì definiti modalità e tempi per la rendicontazione relativa all'utilizzo delle risorse e al raggiungimento degli obiettivi.

2.3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. B) DELLA L.R. N. 2/2003)

Le risorse complessivamente destinate agli interventi del presente punto 2.3 ammontano a complessivi **Euro 1.285.000,00** e trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

- quanto a **Euro 345.000,00** al cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la

realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328; art.1, comma 1252, L.296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n.223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n.248) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;

- quanto a **Euro 145.000,00** al cap. 68317 "Contributi a province e comuni per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 D.Lgs. 286/98 (L. 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281;
- quanto a **Euro 95.000,00** al cap. 68344 "Contributi a Enti Locali e Aziende usl per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n.5", afferente all'U.P.B. – 1.5.2.2.20280;
- quanto a **Euro 250.000,00** al cap. 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14.", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110;
- quanto a **Euro 450.000,00** al cap. 57237 "Assegnazioni agli Enti locali per l'istituzione e il finanziamento delle attività dei centri per le famiglie (L.8 novembre 2000, n.328; art.1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006 n.296; artt.11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n.27, articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111.

2.3.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998.

Risorse

Euro 240.000,00 a valere sui cap. 68317 e 68344, come sopra richiamato.

Destinatari

Le risorse sono destinate, per quanto concerne le azioni indicate, ai soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

Azioni

In armonia con gli obiettivi indicati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011 si individuano le seguenti azioni: primo contatto, mediazione e accompagnamento ai servizi, tutela della salute, prima assistenza e accoglienza, protezione sociale, interventi per autonomia (formazione scolastica, professionale e linguistica, azioni di orientamento, counselling e laboratori motivazionali, assistenza legale e sostegno psicologico), ricongiungimenti familiari, rimpatri assistiti, tutela legale, raccordo con le forze dell'ordine e con i soggetti pubblici e privati del territorio.

Criteri di ripartizione

Il riparto delle risorse verrà effettuato in base agli indicatori "numero persone/numero giorni di accoglienza" e "numero soluzioni abitative/numero giorni" relativi alla gestione dei programmi di assistenza (ex art. 13 L. 228/03) e dei programmi di protezione sociale (ex art. 18 D.lgs 286/98) rilevati attraverso il sistema di raccolta dei dati elaborato dalla Regione Emilia-Romagna per il progetto Oltre la Strada.

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con proprio atto formale:

- all'assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, secondo quanto indicato dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.62/2011, sulla base dei criteri sopra riportati e tenuto conto che i soggetti beneficiari dovranno concorrere al finanziamento delle azioni previste nella misura minima del 50% del costo complessivo per la realizzazione delle medesime;
- all'assunzione dei relativi impegni contabili a carico dei pertinenti capitoli di spesa in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;

- alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità della presente azione agli obiettivi indicati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011, azione da approvare nell'ambito del Programma attuativo 2012 e presentare alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti con la presente deliberazione.

2.3.2 Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere.

Risorse

Euro 345.000,00 a valere sul cap. 57107, come sopra richiamato.

Azioni

Il programma prevede la realizzazione di interventi previsti:

- dalla legge regionale n.3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna";
- dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998;

rispetto a:

- a) Sportello informativo per detenuti – Sviluppo e consolidamento delle attività degli sportelli informativi per detenute/i attualmente operanti in tutti gli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna, a garanzia di continuità con gli anni precedenti. Lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dovranno realizzarsi anche attraverso una maggiore integrazione sia con le esperienze ed i progetti di integrazione sociale (ex D.Lgs. 286/98), in particolare con la rete degli "Sportelli e/o Centri informativi", realizzati dai Comuni sul territorio della Regione, sia con i percorsi sperimentali avviati per la costruzione degli Sportelli Sociali (art. 7 L.R.2/2003). Il consolidamento delle attività degli sportelli attraverso le attività di mediazione interculturale è necessario per far fronte alle problematiche relative alla forte presenza di detenuti/e stranieri (che superano il 50% - dati del PRAP al 30/06/2010). Sarà favorita la collaborazione con tutte le realtà operanti all'interno delle strutture penitenziarie (associazioni di volontariato e altre).
- b) Reinserimento sociale - accoglienza, accompagnamento sociale, tirocini formativi e inserimenti lavorativi delle persone coinvolte in area penale, di condannati in esecuzione penale sia esterna che interna e di soggetti che abbiano terminato di scontare la pena da non più di 6 mesi, residenti nel territorio provinciale. Tali azioni possono configurarsi anche nell'ambito di interventi integrativi previsti da progetti promossi dal Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria.
- c) Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti – azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva: orientamento al lavoro, inserimento lavorativo, attività di miglioramento degli aspetti relazionali dentro gli istituti penitenziari, attività culturali e sportive, biblioteche e centri di documentazione. Sarà favorita la collaborazione con tutte le realtà operanti all'interno delle strutture penitenziarie (associazioni di volontariato e altre).

Tutte le azioni si svolgeranno con particolare attenzione alle donne detenute ed ai loro figli minori nonché favorendo la relazione fra i figli ed il genitore detenuto.

Destinatari

- a) Comuni sedi di carcere (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini).

Criteri di ripartizione

Una quota pari al 70% delle risorse programmate dovrà essere destinata alle azioni di cui al punto a) e c) del presente Programma.

Una quota pari al 30% delle risorse complessivamente programmate dovrà essere destinata alla realizzazione delle azioni previste al punto b) del presente Programma.

Le risorse saranno complessivamente ripartite tenendo conto dei seguenti indicatori:

- Popolazione detenuta al 30/06/2011.
- Popolazione detenuta straniera al 30/06/2011.

- Numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio, al 30/06/2011.

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con proprio atto formale:

- all'assegnazione delle risorse sulla base dei criteri sopra riportati, dando atto che il co-finanziamento a tal fine previsto a carico dei Comuni sede di carcere è quantificato, per ciascuna amministrazione beneficiaria, nella misura minima del 30% degli oneri conseguenti alla realizzazione delle azioni previste, nonché alla concessione dei finanziamenti assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili a carico del pertinente capitolo di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario di competenza.
- alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra indicati, a seguito dell'approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2012, della presente azione da approvare nell'ambito del Programma Attuativo annuale 2012 del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2012 e presentare alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione.

2.3.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Risorse

Euro 700.000, a valere sui capitoli 57233 e 57237, come sopra meglio specificato.

Azioni

Il perseguimento degli obiettivi previsti al punto 3.3 della deliberazione dell'Assemblea legislativa n.62/11 si realizzano attraverso le seguenti azioni:

- a) sostegno alle responsabilità genitoriali tramite le consulenze educative, il counseling genitoriale, la mediazione familiare, la promozione e il supporto alle esperienze di affidamento e adozione, il sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie anche rafforzando l'area informativa dedicata alle famiglie e l'incremento degli orari di apertura di sportello al pubblico dei 27 Centri per le Famiglie riconosciuti quali già funzionanti al 31 gennaio 2011 sul territorio regionale;
- b) monitoraggio e valorizzazione del funzionamento e dell'operatività dei nuovi Centri per le famiglie, in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale;
- c) valorizzazione della cultura della collaborazione in rete con i consultori e i servizi territoriali e realizzazione di nuove sperimentazioni per il sostegno alla genitorialità, qualificazione della documentazione e dell'aggiornamento dell'attività dei centri, anche attraverso la promozione dell'attività di documentazione e di aggiornamento secondo le seguenti modalità:
 - sostegno all'attività di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare, quale intervento di protezione e tutela dei minori nell'evento separativo, attraverso il supporto al regolare funzionamento del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare, collocato presso il Centro per le famiglie di Ravenna;
 - consolidamento del progetto regionale dedicato al counseling genitoriale, già attivato dal Centro per le famiglie del Comune di Ferrara, con particolare riguardo all'attività di sportello informativo per le famiglie e per le genitorialità in particolari situazioni di fragilità.

Destinatari

- Accedono ai contributi regionali destinati alle azioni di cui alla lettera a) i Comuni, singoli o associati, sede dei 27 Centri per le famiglie: Piacenza; Parma; Reggio Emilia; Modena; Bologna; Ferrara; Ravenna; Forlì; Rimini; Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA); Unione delle Terre d'Argine (MO); Imola (BO); Faenza (RA); Cesena (FC); Forlimpopoli (FC); Unione Val d'Enza (RE); Unione Terre di Castelli (MO); Sant'Arcangelo di Romagna (RN) per l'Unione dei Comuni Valle del Marecchia; Casalecchio di Reno (BO) per i Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno; Quattro Castella (RE); Argenta (FE) per l'Associazione intercomunale dei Comuni di Argenta; Formigine (MO) per i Comuni del Distretto n. 4 Zona Sociale di Sassuolo; Unione Comuni del Rubicone (FC); Unione Tresinaro Secchia (RE); Comacchio (FE) per i Comuni di Codigoro, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Migliarino, Migliaro, Mesola e Ostellato; Unione Bassa Reggiana (RE); Cattolica (RN) per i Comuni del Distretto di Riccione;

- possono accedere ai contributi dedicati ai nuovi Centri per le famiglie di cui alla lettera b) i Comuni, singoli o associati ai sensi dell'art.16 della L.R.2/2003, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti, sede di nuovi Centri per le famiglie, funzionanti nell'anno 2011;
- relativamente alle azioni di cui alla lettera c) primo alinea dedicate alla mediazione familiare accede ai finanziamenti il Comune di Ravenna, sede del Centro di documentazione sulla mediazione familiare presso il Centro per le famiglie;
- relativamente alle azioni di cui alla lettera c) secondo alinea dedicate al counselling genitoriale, con particolare riguardo all'attività di sportello informativo e per le genitorialità in situazione di fragilità, accede al finanziamento il Comune di Ferrara.

Criteria di ripartizione

- 1) Per i Comuni sedi di Centri per le famiglie riconosciuti quali già funzionanti al 31 gennaio 2011 all'interno della rete regionale, per le azioni di cui al punto a) è destinato un contributo complessivo di **Euro 645.000,00** che verrà ripartito, assegnato e liquidato in una unica soluzione in base ai seguenti indicatori:
 - A. una quota pari al 25% delle risorse in base alla popolazione residente età 0-18 al 01/01/2011;
 - B. una quota pari al 75% delle risorse in base alle caratteristiche di attività e funzionamento dei Centri per le famiglie secondo i seguenti criteri:
 - B.1 per Euro 40.800,00 in parti uguali fra dei 17 sportelli informativi per le famiglie partecipanti al progetto regionale informafamiglie attivi al 31 gennaio 2011
 - B.2 per le restanti risorse:
 - una quota pari al 50% delle risorse in base al numero di ore settimanali di apertura al pubblico della sede di ogni singolo Centro;
 - una quota pari al 30% in base alle aree di servizio seguite (area dell'informazione e vita quotidiana, area del sostegno alle competenze genitoriali e area dell'accoglienza familiare e dello sviluppo di comunità) e al funzionamento dell'attività di mediazione familiare;
 - una quota pari al 20% in base all'operatività a tempo pieno di un responsabile e di uno staff di operatori corrispondenti alle aree di attività svolte.
- 2) Per il riconoscimento del funzionamento e della operatività, nella rete regionale, di due nuovi Centri per le famiglie, anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale di cui alla lettera b), il contributo complessivo è di **Euro 22.000,00**.
- 3) Per il sostegno all'attività di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare e per il supporto al regolare funzionamento del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare, collocato presso il Centro per le famiglie di Ravenna, di cui alla lettera c) primo alinea, è destinato al Comune di Ravenna, sede del Centro per le famiglie, un contributo complessivo di **Euro 25.000,00** che verrà erogato in una unica soluzione dietro presentazione di una relazione conclusiva di carattere qualitativo e quantitativo dell'attività di documentazione e promozione della mediazione familiare nei centri per le famiglie svolta nell'anno, con relativa elencazione delle spese sostenute;
- 4) Per gli interventi di cui alla lettera c) secondo alinea, dedicati alla qualificazione dell'intervento relazionale e all'attività di counselling genitoriale è destinata, al Comune di Ferrara sede del Centro per le famiglie, la quota di **Euro 8.000,00** che verrà erogata, in una unica soluzione a presentazione del programma di attività e di una relazione conclusiva a carattere qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, con relativa elencazione delle spese sostenute.

Atti successivi

Il dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale all'assegnazione e concessione delle risorse di cui ai punti 1, 3 e 4 sopraindicati, nonché all'assunzione dei relativi impegni contabili sui pertinenti capitoli di spesa e alla liquidazione, in base alle modalità ivi indicate.

Relativamente al punto 2) soprariportato si provvederà con proprio successivo atto, nel rispetto della legge regionale n. 14/2008 e successivi provvedimenti attuativi, all'individuazione delle

modalità di accesso ai contributi, all'assegnazione dei finanziamenti, per complessivi Euro 22.000,00, all'assunzione dell'impegno di spesa, nonché alla definizione delle modalità di erogazione della spesa per il riconoscimento del funzionamento e della operatività di un nuovo Centro per le famiglie attivo sul territorio regionale al 2011;

All'assunzione degli impegni contabili a carico dei sopracitati capitoli di spesa, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

2.4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART. 45 DELLA L.R. 2/03

2.4.1. CONSOLIDAMENTO FONDO SOCIALE LOCALE

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto 2.4.1 ammontano a complessivi **Euro 18.090.000,00** e trovano allocazione ai seguenti capitoli del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011:

- quanto a **Euro 8.990.000,00** al cap. 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2" , afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a **Euro 9.100.000,00** al cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328; art.1, comma 1252, L.296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n.223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n.248) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101.

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse indicate saranno ripartite, con arrotondamento all'unità di Euro:

- per una quota pari al 3% del totale delle risorse, pari a euro 542.700,00, sulla base della popolazione residente nei comuni classificati montani ai fini Istat all'01/01/2011;
- per le rimanenti risorse, pari a euro 17.547.300,00, sulla base della popolazione residente al 01/01/2011, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:
 - 0 – 17 valore 2
 - 18 – 64 valore 1
 - > = 65 valore 2
 -

Nell'ambito della somma complessivamente destinata alla costituzione del Fondo sociale locale vengono individuati, ai fini della programmazione locale, budget minimi di spesa per ciascuna area di bisogno, quantificati sulla base delle percentuali sotto riportate e ripartiti fra le zone, in continuità rispetto alle precedenti programmazioni, secondo i criteri di seguito descritti:

19%	Infanzia e adolescenza	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione 0-17 residente al 01/01/2011
8%	Giovani	<ul style="list-style-type: none"> • 50% sulla base della popolazione 15-54 anni residente al 01/01/2011, assegnando ai Comuni capoluogo valore 1,5 ed agli altri Comuni valore 1; • 50% sulla base degli utenti in carico ai Sert nel 2010
13%	Immigrati stranieri	<ul style="list-style-type: none"> • popolazione immigrata residente • popolazione immigrata residente in rapporto alla popolazione totale residente nelle singole zone sociali
14%	Povertà ed esclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione residente al 01/01/2011 ponderata come segue: <ul style="list-style-type: none"> – 2 per i distretti comprendenti comuni i capoluogo di provincia (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini) – 3 per il Comune di Bologna

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con proprio atto formale:

- all'assegnazione delle risorse sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei finanziamenti assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili a carico dei pertinenti capitoli di spesa a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui matureranno le obbligazioni giuridiche di competenza, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;
- alla liquidazione, in un'unica soluzione, dei contributi regionali a seguito dell'approvazione e trasmissione al competente Servizio regionale da parte dei destinatari del Programma Attuativo annuale 2012 del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2012 e previa verifica della congruità dei contenuti della programmazione agli indirizzi regionali di cui alla presente deliberazione.

2.4.1.1 Le azioni da sviluppare e il monitoraggio

Come previsto al punto 4 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62/2011, il Fondo sociale locale è finalizzato a sostenere gli interventi e i servizi gestiti in forma associata dai Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate dal Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e dal Programma Attuativo Annuale.

In coerenza con gli obiettivi indicati nel PSSR 2008-2010, la Regione individua comunque alcune azioni da sviluppare in via prioritaria, che gli ambiti distrettuali dovranno realizzare con le risorse del Fondo sociale locale.

Le azioni da realizzare in via prioritaria si riferiscono alle seguenti aree di bisogno:

1. Infanzia e adolescenza
2. Giovani
3. Immigrati stranieri
4. Povertà ed esclusione sociale
5. Promozione e sviluppo dello Sportello sociale, in attuazione delle linee guida di cui alla DGR 432/08
6. Sviluppo e consolidamento degli Uffici di piano

Per i punti da 1 a 4, come sopra indicato, sono definite quote minime di spesa da garantire nell'ambito del Fondo sociale locale a livello della programmazione locale. E' lasciata all'autonomia degli ambiti distrettuali la quantificazione delle risorse da destinare alle rimanenti azioni, ferma restando la necessità di garantire comunque continuità, efficacia e rispetto dei requisiti minimi definiti dagli indirizzi regionali (DGR 1004/07, DGR 432/08, 1161/2004 e s.m., ecc.).

E' data inoltre la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della Legge Regionale 29/97, nell'ambito della quota non finalizzata del Fondo sociale locale.

Lo sviluppo e la realizzazione delle azioni descritte sarà oggetto di monitoraggio annuale anche attraverso azioni puntuali di approfondimento qualitativo dello stato di realizzazione nei singoli ambiti distrettuali.

Qualora il monitoraggio evidenzia la mancata realizzazione delle azioni di seguito descritte da parte degli ambiti distrettuali la Regione si riserva la possibilità di operare un ridimensionamento delle risorse regionali destinate al Fondo sociale locale per i successivi esercizi.

2.4.1.2 Responsabilità familiari - Infanzia e adolescenza

Le azioni da sviluppare attraverso il Fondo sociale locale e di seguito descritte rientrano nel "Programma per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità", così come previsto dal comma 4 dell'art. 9 della legge regionale 14/08 e attualmente rappresentato all'interno del Piano sociale e sanitario. Esse rafforzano e si integrano con la rete dei servizi e degli interventi a favore della famiglia, dell'infanzia e adolescenza offerta dai Comuni e, in particolare, con quanto essi già realizzano per garantire un adeguato sistema di promozione e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza in stretto raccordo con la programmazione provinciale.

Le azioni da realizzare, in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010 e con la L. R. 14/08, sono mirate in particolare allo sviluppo di interventi in tre aree:

1. Promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario.

Comprende le iniziative di promozione dell'agio promosse dai servizi, che coinvolgono la comunità, che favoriscono la conoscenza reciproca, la solidarietà e la concreta corresponsabilità, che facilitano il dialogo interculturale e intergenerazionale, che connettono i servizi tra loro e favoriscono la partecipazione dei ragazzi, la loro visibilità, la loro presenza attiva. L'attenzione è sul contesto relazionale ampio che creando legami, opportunità di crescita e identificazione, costituisce fattore protettivo in particolare per la popolazione più debole. Il coinvolgimento riguarda tutti i servizi e interessa il terzo settore e la società in generale.

2. Prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale.

Rientrano in quest'area le azioni di supporto ad una popolazione già individuata come "a rischio" o particolarmente fragile, per evitare evoluzioni negative, per sostenere le competenze e l'autonomia, per intervenire precocemente evitando degenerazioni.

Il concetto di rischio richiama l'importanza di incidere preventivamente per attivare ogni tipo di supporto per ridurre o contrastare la necessità di intervenire con forme di accoglienza sostitutive del nucleo familiare di origine. Analizzando i possibili fattori di rischio diverse sono le problematiche che richiedono interventi fortemente integrati: rischio educativo, marginalità socio-relazionale, assenza di risorse, incuria, gravi patologie, assenza dei genitori, disabilità ecc.

3. Protezione, cura e riparazione.

È l'area delle azioni rivolte alle situazioni di danno conclamato o situazioni di vita particolarmente critiche in cui è necessario attivare più risorse e spesso in condizioni di emergenza, sia professionali che economiche e maggiore integrazione tra sociale e sanitario per prevenire la reiterazione del danno e favorirne la cura e riparazione.

Comprende una casistica molto complessa in cui sono accertati o sono in corso di accertamento, fenomeni di incuria grave, maltrattamento, abbandono, violenza vissuta o assistita, devianza, ecc.

In tutti questi casi è fondamentale un lavoro di équipe psicosociale, qualificato anche attraverso percorsi formativi interprofessionali comuni, a garanzia dell'efficacia degli interventi di valutazione multidimensionale dei bisogni e di presa in carico. Tali problematiche richiedono un sistema di protezione che possa contare su una rete di servizi e opportunità diversificate e qualificate in grado di fornire risposte efficaci e tempestive a bisogni particolarmente complessi di protezione, cura e riparazione, di ospitalità anche nell'emergenza, di solidità di riferimenti socio-relazionali ed affettivi, di integrazione o sostituzione di funzioni genitoriali gravemente compromesse.

Il sistema di protezione (così come previsto dalla LR 14/08, art. 24, comma 1 e 2), fornisce un accompagnamento tutelante del minore vittima in tutto il percorso di protezione e riparazione, nonché la sua presa in carico tempestiva e complessiva sociale, sanitaria ed educativa, anche attraverso il sostegno al genitore protettivo.

Il Programma ha lo scopo di omogeneizzare, sviluppare e mettere a sistema l'insieme degli interventi che si realizzano nelle politiche di sostegno alle famiglie e di prevenzione/protezione dell'infanzia e dell'adolescenza anche attraverso percorsi formativi interprofessionali comuni.

Le azioni da sviluppare nelle 3 aree sono in continuità con la programmazione prevista dalle precedenti annualità (D.G.R. n. 378/2010 e 350/11), attraverso le risorse programmate con il presente atto e con le eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili sul bilancio regionale di previsione 2012.

Tenendo presente la cornice complessiva degli interventi, all'interno del Programma si ribadiscono come prioritarie le azioni/progetti di sistema, già richiesti dal precedente Programma straordinario (D.G.R. n. 350/11 punto 2) in un'ottica di consolidamento degli stessi.

Inoltre si segnala quanto previsto nel Piano regionale della Prevenzione (2010-2012) al punto 2.4.d sulla "Promozione del benessere e la prevenzione del disagio negli adolescenti e nei giovani" che prevede un maggiore incremento progettuale integrato tra servizi sanitari, sociali e scolastici a favore dell'adolescenza e del relativo sostegno alle competenze educative degli adulti di riferimento. Nella costruzione progettuale si riconosce l'importanza del coinvolgimento di tutti i soggetti che costituiscono la rete locale quali i soggetti pubblici e privati del terzo settore con particolare riferimento alle organizzazioni di volontariato, alle cooperative sociali, alle associazioni di promozione sociale.

Per poter effettuare scelte di programmazione basate sull'analisi dei bisogni e delle problematiche di quest'area di lavoro, è necessario che gli ambiti distrettuali garantiscano la disponibilità dei dati relativi ai bambini e adolescenti in carico ai servizi sociali in maniera informatizzata attraverso il sistema informativo regionale SISAM, o un sistema informativo alternativo per la gestione informatizzata della cartella individuale, così come previsto dalla circolare n. 12/2011 del Direttore Generale alla Sanità e alle Politiche Sociali.

Di seguito si declinano le azioni da sviluppare in relazione alle citate aree:

1 - Promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario

AZIONI DA SVILUPPARE

- *"Valorizzazione del tempo extrascolastico per lo sviluppo dell'autonomia personale e della vita di gruppo"*
- *"Rafforzamento del sistema integrato dei servizi sociali educativi, scolastici e formativi, sanitari, sportivi, culturali, ricreativi"*
- *"Promozione dei diritti del bambino e dell'adolescente"*
- *"Promozione del benessere delle famiglie con figli"*

2 - Prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale

AZIONI DA SVILUPPARE

- *"Interventi per rafforzare le competenze genitoriali e sostenere le relazioni intrafamiliari"*
- *"Interventi socio-educativi e/o assistenziali domiciliari a sostegno delle funzioni genitoriali e/o dei compiti di cura"*
- *"Servizi di prossimità e affidi a tempo parziale"*
- *"Il potenziamento dei servizi semiresidenziali e lo sviluppo di attività diurne."*

3 - Protezione, cura, riparazione.

AZIONI DA SVILUPPARE

- *"L'attivazione e il sostegno di équipe sia territoriali che specialistiche di secondo livello."*
- *"Il sostegno agli affidamenti familiari a tempo pieno."*
- *"La messa in rete di modalità di accoglienza in emergenza"*
- *"Gli interventi di sostegno alla fragilità familiare del nucleo d'origine"*

2.4.1.3. Giovani

Le azioni da sviluppare, in integrazione con l'azienda Usl, sono descritte in relazione agli obiettivi triennali indicati nel PSSR 2008-2010 per l'area di bisogno "Giovani".

- 1) Rispetto all'obiettivo "Organizzare percorsi di contatto specifici per giovani consumatori, adulti di riferimento e persone dipendenti da sostanze legali ed illegali in condizione di marginalità":

AZIONI DA SVILUPPARE

- a. Dare continuità e potenziare gli interventi di informazione e prevenzione dei comportamenti a rischio (uso di sostanze psicoattive, comportamenti sessuali, guida sotto l'effetto di sostanze) nei luoghi di vita dei giovani (centri di aggregazione formale ed informale, luoghi del divertimento) realizzati tramite servizi socio-sanitari dedicati (unità di strada, centri di ascolto ecc.). Gli interventi programmati devono prevedere il coinvolgimento e l'attivazione delle risorse presenti nella comunità locale ed integrarsi con azioni di promozione della sicurezza e di miglioramento del contesto. In particolare è necessario promuovere la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi nella preparazione e realizzazione delle attività (coinvolgimento dei pari), degli organizzatori e gestori di eventi e di locali e delle associazioni di categoria, dei cittadini residenti ed attivare interventi di sostegno e di ascolto rivolti agli adulti di riferimento (genitori, insegnanti ecc.).
 - b. Dare continuità e potenziare le attività di riduzione del danno rivolte alle persone dipendenti da sostanze legali ed illegali, sia prevedendo percorsi socio-sanitari integrati, sia rendendo disponibile in ogni comune capoluogo una rete di accoglienza a bassa soglia comprendente unità di strada dedicate e strutture di accoglienza (centri diurni, drop-in, dormitori ecc.).
- 2) Rispetto all'obiettivo "Attivare percorsi di reinserimento socio-lavorativo di persone in trattamento per problemi di abuso/dipendenza":

AZIONI DA SVILUPPARE

- a. Attivare percorsi di avviamento/integrazione lavorativa di soggetti multiproblematici in trattamento, nonché al termine del percorso più strettamente terapeutico/riabilitativo.
- b. Attivare percorsi di reinserimento sociale, di contrasto all'esclusione e di sostegno alla domiciliarità.

2.4.1.4. Immigrati stranieri

Le azioni da sviluppare sono descritte in relazione agli obiettivi triennali indicati nel PSSR 2008-2010 per le aree di bisogno "Immigrati stranieri" ed al Programma 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (delib. di A.L. 206 del 16 dicembre 2008)

AZIONI DA SVILUPPARE

1) Interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri adulti in coerenza con le finalità e le indicazioni del *Protocollo per il sostegno e la diffusione della lingua italiana e della educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti* (giugno 2011), sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, Prefetture dell'Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico regionale, Anci e Upi. Il percorso di apprendimento alla lingua italiana deve essere considerato nell'ambito di un processo più complessivo di formazione civica, di conoscenza delle leggi e dei principi di educazione civica italiana, della organizzazione territoriale dei servizi, nonché per rafforzare le competenze dei cittadini stranieri in materia di sicurezza del lavoro.

I corsi dovranno raccordarsi con l'attività di coordinamento dei tavoli di lavoro provinciali sul tema del sostegno alla lingua italiana, ed essere strutturati secondo i criteri stabiliti dal quadro comune europeo per le lingue, allegato 1 contenuto nella raccomandazione R(98)6 adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 17.03.1998, in modo da rispettare gli standard qualitativi idonei ad impartire i livelli di conoscenza di seguito indicati:

- a) A1: corso elementare di I° livello, destinato a soggetti privi di elementi conoscitivi della lingua italiana;
- b) A2: corso elementare di II° livello, destinato a soggetti con una competenza linguistica di livello iniziale;
- c) B1: corso intermedio di I° livello, destinato a soggetti con competenza linguistica di livello intermedio.

Nell'ambito di questi interventi, si richiede una particolare attenzione al fabbisogno formativo delle donne straniere e si sottolinea l'opportunità che ciascuna zona definisca anche uno specifico programma (corsi) di "primo apprendimento-alfabetizzazione" rivolto alle persone straniere neo-residenti.

La dimensione dell'intervento dipenderà dall'entità territoriale del fenomeno così come

approfondito nel processo di definizione del Piano di Zona.

2. Utilizzo di mediatori interculturali nei servizi, tali da facilitare sia la ricognizione dei bisogni degli utenti sia l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi, anche attraverso attività di formazione interculturale agli operatori, e più complessivamente esperienze di mediazione territoriale e di comunità negli ambiti ricreativi, abitativi e lavorativi anche attraverso la attivazione di reti civiche diffuse di mediazione del territorio.

La dimensione dell'intervento dipenderà dall'entità territoriale del fenomeno così come approfondito nel processo di definizione del Piano di Zona.

3. Attività di informazione, orientamento, consulenza in materia di immigrazione straniera ed azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni. In tal senso si ravvisa la necessità di qualificare e ottimizzare, anche attraverso accordi di natura sovrazonale, la rete degli sportelli specializzati già esistenti nel territorio regionale, individuando forme di raccordo operativo con le attività degli Sportelli sociali secondo le indicazioni previste dalla delibera di Giunta Regionale n. 432/08 e più complessivamente con il sistema dei servizi di welfare locale.

Occorre inoltre sviluppare azioni educative e promozionali di contrasto alle discriminazioni e procedere alla definizione del sistema locale contro le discriminazioni (nodi di raccordo, nodi antenna) così come indicato dal Protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni sottoscritto il 26 gennaio 2007; si ravvisa la necessità che venga individuato almeno un nodo di raccordo per ciascuna zona sociale.

4. Ulteriori azioni di particolare interesse da perseguire per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri:

- interventi informativi, di tutela, di accoglienza ed integrazione sociale rivolti a richiedenti asilo, rifugiati ed ai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari;
- iniziative pubbliche di informazione e orientamento sui temi connessi all'immigrazione straniera ed allestimento di iniziative di tipo artistico, culturale e sportivo finalizzate a promuovere occasioni di reciproco confronto e conoscenza tra cittadini stranieri e italiani;
- promozione e valorizzazione delle diverse ed inedite identità culturali di cui i giovani di origine straniera sono portatori con particolare attenzione alla realizzazione di percorsi di cittadinanza attiva e protagonismo civico dei giovani nei contesti territoriali e scolastici;
- sostegno e confronto con associazioni promosse da cittadini stranieri, e promozione di una effettiva partecipazione dei cittadini stranieri nella definizione delle politiche pubbliche, anche attraverso la realizzazione di percorsi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri, così come indicato dall'art.8 della L.R. 5/04;
- interventi volti a fornire strumenti interculturali tali da garantire la partecipazione degli alunni e delle famiglie al percorso scolastico, nonché attività di socializzazione nel tempo libero in raccordo con le istituzioni scolastiche;
- attivazione di servizi di orientamento, mediazione, accompagnamento e supporto all'accesso del mercato immobiliare e di prevenzione e mediazione dei conflitti condominiali, anche attraverso la costituzione di agenzie per la casa con finalità sociali;
- interventi finalizzati ad assicurare gli elementi conoscitivi idonei per permettere una adeguata comprensione ed accesso ai servizi;
- interventi per garantire per i cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza e di tutela dei diritti e di conoscenza dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea (azioni di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza legale);
- promozione delle culture e delle lingue di origine, anche attraverso la predisposizione di appositi corsi di lingua.

2.4.1.5. Povertà ed esclusione sociale

Le azioni da sviluppare sono descritte in relazione agli obiettivi triennali indicati nel PSSR 2008-2010 per l'area di bisogno "Povertà ed esclusione sociale".

AZIONI DA SVILUPPARE

A. *Sviluppo a livello distrettuale di azioni a contrasto della povertà.* L'intervento avrà carattere non assistenziale, sarà limitato nel tempo e si collegherà ad un progetto di sviluppo dell'autonomia dei soggetti adulti e delle famiglie interessate. Accanto alla povertà "tradizionale", caratterizzata da situazioni conclamate di marginalità, la crisi economica in atto produce situazioni nuove di

povertà che riguardano anche fasce di popolazione non conosciute dai servizi socio-assistenziali e per le quali occorrono risposte a nuovi bisogni

L'intervento economico ha lo scopo di integrare il reddito familiare per affrontare gli impegni economici quotidiani per una vita dignitosa (spese per l'abitazione, utenze,...) e rappresenta anche un'ulteriore opportunità per coloro che risentono maggiormente degli effetti negativi della crisi e della perdita del lavoro ad es. nuclei monoreddito; nuclei unipersonali; nuclei che non hanno accesso ad ammortizzatori sociali, nuclei con più figli, specie se minori o con adulti in difficoltà, condizioni queste ultime che aumentano il disagio economico.

Risponde all'obiettivo di fornire alle persone piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di un'esistenza equa e dignitosa, sviluppando dignità ed autostima.

B. Individuazione nell'ambito distrettuale di iniziative e interventi a favore delle situazioni di grave povertà che prevedano anche l'erogazione di prestazioni in risposta ad esigenze primarie (dormitorio, mensa, fornitura beni di prima necessità, igiene...), anche in collaborazione con associazioni del Terzo settore.

La dimensione dell'intervento (numero dei punti d'accesso, numero e tipologia delle prestazioni) dipenderà dall'entità territoriale del fenomeno così come emerso dall'analisi dei bisogni effettuata nel corso del processo di definizione del Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale.

Risponde all'obiettivo di rimuovere gravi situazioni di esclusione attraverso interventi di emergenza.

C. Avviamento di interventi integrati per l'inserimento o il reinserimento sociale di persone in situazione di esclusione.

Destinatari degli interventi saranno soggetti in situazione di esclusione sociale (senza dimora, detenuti ed ex-detenuti, popolazione Rom e Sinta, persone colpite dalla crisi economica,...).

Ogni intervento può rappresentare l'integrazione di varie aree di bisogno (casa, lavoro...) Per esempio: supporto all'inserimento lavorativo, supporto per il reperimento di alloggio, mediazione culturale, formazione, orientamento ai servizi, ecc.

Il numero dei destinatari del progetto dipenderà dall'entità territoriale del fenomeno così come emerso dall'analisi dei bisogni effettuata nel corso del processo di definizione del Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale. Risponde all'obiettivo di promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto di povertà ed esclusione sociale agendo sulle principali aree del disagio sociale (casa, lavoro, integrazione, ecc.)

2.4.1.6. Promozione e sviluppo dello Sportello sociale

Poiché la rete degli sportelli sociali si sta connotando come un punto di riferimento importante per i cittadini della regione, si richiede nel corso del 2012 di consolidare la presenza di questo servizio in tutti i territori. Si tratta cioè di rendere più stabile e definita l'operatività degli sportelli sociali, di garantire orari di apertura funzionali alle esigenze degli utenti, personale adeguatamente formato e una diffusione capillare del servizio per consentire l'accesso all'informazione e all'orientamento anche ai cittadini che vivono in territori più penalizzati per condizioni geografiche o strutturali.

Si richiede inoltre ai pochi ambiti distrettuali che ancora ne siano sprovvisti di dotarsi di un applicativo di registrazione degli accessi (da acquisire nella logica di costruzione della cartella integrata dell'assistito secondo le indicazioni della DGR 432/08) anche al fine di consentire la ricostruzione a livello regionale dell'informazione sulla domanda espressa agli sportelli sociali (Progetto regionale IASS – Integrazione Applicativi Sportello Sociale).

La Regione si impegnerà inoltre nel corso del 2012 a sostenere il collegamento e il confronto tra differenti realtà, nell'ottica dello scambio di dati, esperienze e buone pratiche e di consolidamento e rafforzamento dell'identità della rete regionale.

In continuità con le indicazioni riportate nella DGR 166/09, si richiamano di seguito le azioni da sviluppare in maniera prioritaria a valere sul Fondo sociale locale, per lo sviluppo degli sportelli sociali.

AZIONI DA SVILUPPARE

a) Azione di apertura sedi/ampliamento aperture sedi esistenti. In particolare:

- apertura di nuove sedi dello sportello sociale nei Comuni dell'ambito distrettuale ancora non coperti dal servizio

- ampliamento dei giorni e degli orari di apertura nelle sedi già esistenti
- b) Azioni di sviluppo e di raccordo delle tecnologie a supporto dell'attività degli sportelli sociali. In particolare:
- avvio e costruzione di un portale/database informativo ad uso degli operatori su servizi/interventi/possibili percorsi assistenziali offerti dall'ambito distrettuale. A tal fine è importante la definizione di un ruolo di responsabilità per l'aggiornamento dei dati e l'avvio di una rete operativa locale costituita dai referenti dei servizi in area sociale, sanitaria, scolastica, ecc. e dal privato sociale, per ricostruire e aggiornare la mappa dei servizi offerti.
 - avvio della cartella integrata dell'assistito. Questa azione presuppone la presenza di un applicativo di rilevazione degli accessi e si sviluppa attraverso il raccordo tra applicativi che registrano accesso, valutazione e presa in carico e erogazione dei servizi/interventi.
 - promozione di accordi/protocolli operativi fra comuni e AUSL per l'accesso alle anagrafi comunali e all'anagrafe sanitaria al fine di consentire la visualizzazione agli operatori degli sportelli dei dati anagrafici di base del singolo e del suo nucleo familiare.
- c) Azione di qualificazione del personale assegnato agli sportelli. In particolare
- promozione della continuità lavorativa degli operatori che svolgono attività presso gli sportelli sociali
 - azioni di formazione degli operatori
- d) Azione di raccordo e coordinamento tra sportelli sociali e sportelli tematici. In particolare:
- azioni di raccordo operativo e organizzativo
 - formazione comune operatori
- e) Azione di raccordo tra sportelli sociali e sportelli unici distrettuali. In particolare.
- promozione di accordi/protocolli operativi/condivisione di linee guida fra Comuni e AUSL per l'avvio di forme di integrazione funzionale tra gli sportelli sociali e gli sportelli unici distrettuali
 - avvio di moduli di formazione comune agli operatori degli sportelli sociali e degli sportelli unici distrettuali
- f) Azione di comunicazione sociale e di miglioramento della fruibilità del servizio di sportello sociale, sia attraverso ampliamento modalità di contatto (e-mail, call center ecc.), sia attraverso azioni di rilevazione del gradimento dei cittadini.

2.4.1.7. Sviluppo e consolidamento degli Uffici di piano

Si ricorda che funzioni e requisiti sono stati definiti nella DGR 1004/2007 e in parte richiamati con chiarimenti nella DGR 2128/07 e nella DGR 166/09.

Con il presente atto si richiama però la necessità, fondata sulle segnalazioni fatte dai referenti di ambito distrettuale nelle sedi di confronto con la Regione, che vi sia da parte dei territori un investimento forte su alcuni aspetti dell'organizzazione degli Uffici di Piano. In particolare, in relazione ai sempre più rilevanti compiti assegnati, appare opportuno che:

- a) la struttura dell'ufficio di Piano sia rafforzata in tutti i territori attraverso una maggiore stabilità organizzativa. E' opportuno che sia garantito all'interno dell'ufficio un nucleo di persone con competenze adeguate che dedichino un tempo continuativo all'attività di analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di distretto. Tale gruppo ristretto all'occorrenza potrà avvalersi di competenze specifiche presenti presso i Comuni e presso le AUSL e dovrà rapportarsi con appositi gruppi tecnici integrati e con l'Ufficio di Supporto alla CTSS per la rilevazione dei bisogni e dell'offerta e per l'integrazione professionale e delle attività;
- b) è necessario che sia definito adeguatamente il rapporto tra Ufficio e Azienda AUSL per garantire che rispetto alla funzioni ad esso assegnate, ed in particolare per quelle di programmazione territoriale e di monitoraggio e verifica, l'ufficio si configuri come punto di snodo e collegamento tra i Comuni e il Distretto sanitario. Sull'effettiva presenza dei requisiti sopra richiamati e sulla funzionalità complessiva degli Uffici sarà realizzata l'azione di confronto e di monitoraggio della Regione.

2.5 PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0 - 3 ANNI.

Risorse

Le risorse complessivamente destinate al programma di cui al presente punto 2.5 ammontano a **Euro 3.350.000,00** e risultano allocate ai seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

- quanto a **Euro 1.538.000,00** al capitolo 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della regione (art. 14, comma 4 L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)", afferente all'UPB 1.6.1.2.22100;
- quanto a **Euro 1.612.000,00** al capitolo 58432 "Assegnazioni alle Amministrazioni Provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n.328, art.1, commi 1252,1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, N. 296; art.19, comma 3 D.L. 4 luglio 2006, N.223 convertito in L. dall'art.1 L.4 agosto 2006, N.248; art.14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche) - Mezzi Statali", afferente all'U.P.B. 1.6.1.2.22101;
- quanto a **Euro 200.000,00** al capitolo 75647 "Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)", afferente all' U.P.B. 1.6.4.2.25320.

Azioni

Coerentemente con gli indirizzi di programmazione previsti nell'allegato 2 "Modifica, limitatamente all'anno 2011, degli indirizzi di programmazione per i servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni, di cui alla deliberazione A.I. 202/2008", parte integrante e sostanziale dell'atto di Assemblea legislativa n.62 del 22 novembre 2011, il presente programma si realizza attraverso il sostegno alle azioni di consolidamento e qualificazione dei servizi dei territori secondo le seguenti priorità:

- Sostegno alla qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione;
- Sostegno alla gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative.

Destinatari

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione e atti successivi

Con proprio atto, in attuazione della L.R. 1/2000 e successive modificazioni, si provvederà alla ripartizione ed assegnazione delle risorse a favore delle Amministrazioni provinciali, nel rispetto di quanto previsto dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 62/2011 e specificamente nell'Allegato 2 parte integrante della medesima.

Contestualmente si provvederà alla concessione dei finanziamenti e all'assunzione dei relativi impegni contabili, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, a carico dei capitoli di spesa sopraindicati, del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario di competenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2185

Progetto di rilievo regionale per sviluppo e qualificazione del servizio di accoglienza ai cittadini: formazione congiunta Operatori sportelli sociali e Centri per le famiglie - Quantificazione, assegnazione e concessione finanziamento al Comune di Ferrara, in attuazione della deliberazione A.L. 62/11 e della deliberazione della G.R. 2168/11. CUP E73H11000090002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";

- la L. 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 14 agosto 1989, n. 27 "Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione e agli impegni di cura verso i figli";

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", in particolare l'art. 7 della citata legge che prevede l'istituzione degli sportelli sociali quale modalità di accesso al sistema locale dei servizi sociali a rete;

- la L.R. 14 del 28 luglio 2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" ed in particolare l'art. 15;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 432 del 31 marzo 2008 "Approvazione programma per la promozione e sviluppo degli sportelli sociali in attuazione delle deliberazioni della Assemblea legislativa 144/07 e della Giunta regionale 2128/07 - ripartizione, assegnazione e concessione relative risorse", che all'Allegato A, paragrafo 2.7, prevede che la Regione si impegni a svolgere alcune azioni di supporto e accompagnamento allo sviluppo della rete degli Sportelli sociali, anche attraverso la formazione agli operatori;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 62/11 che all'Allegato 1, paragrafo 1. "Promozione sociale ed iniziative formative" prevede:

- alla lettera c) "l'attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e convegnistiche, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socio-educativo e socio-sanitario";

- alla lettera m) l'attivazione di "Iniziativa per la qualificazione e l'innovazione dei servizi sociali e socio-sanitari";

- che la Giunta regionale provvederà all'individuazione dei destinatari o alla definizione delle procedure per l'individuazione degli stessi, nonché all'assegnazione delle risorse;

- la propria deliberazione 2168/11 "Programma annuale 2011: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011", che al punto 2.1 "Promozione sociale ed iniziative formative" dell'allegato destina alle suddette azioni complessivi 500.000,00 Euro, rimandando a propri successivi atti l'individuazione delle

iniziative, la quantificazione delle risorse ad esse destinate, l'assegnazione e la concessione delle stesse;

- la medesima deliberazione prevede che all'assunzione degli impegni contabili a carico dei capitoli di spesa citati al punto 2.1 si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;

Considerato che:

- negli ultimi anni la Regione ha sostenuto e promosso la diffusione, lo sviluppo e la qualificazione della rete regionale degli sportelli sociali e dei centri per le famiglie;

- che a tal fine sono stati promossi programmi finalizzati, con apporto di specifiche risorse, miranti a incentivare una maggiore copertura territoriale e a qualificare la funzione da essi svolta nell'ambito del sistema integrato dei servizi sociali;

- che recenti monitoraggi confermano una presenza importante e capillare degli sportelli sociali a livello regionale, con una diffusione sulla quasi totalità dei Comuni;

- che i suddetti monitoraggi rilevano come lo sportello sociale stia diventando, pur nelle diverse realtà distrettuali, un punto di riferimento per il cittadino nell'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari;

- che anche i Centri per le famiglie, la cui rete si sta ampliando nel tempo, costituiscono un importante riferimento per i servizi informativi e di orientamento per le famiglie con bambini e per gli interventi di supporto alla genitorialità;

Considerato inoltre che l'attività di sportello non è una semplice consegna di informazione, ma è piuttosto un'attività delicata di accoglienza e orientamento e di fatto si configura come la finestra del servizio pubblico verso il privato cittadino;

Ritenuto opportuno:

- promuovere un percorso di formazione e confronto di pratiche, da realizzarsi in maniera integrata tra Centri per le famiglie e Sportelli sociali, quale primo passo per un'effettiva integrazione delle differenti sedi dell'accoglienza al cittadino e alle famiglie, sia sul piano operativo che delle modalità dell'accoglienza stessa;

- che il percorso di formazione e confronto di pratiche si concentri sui temi del "colloquio" nell'attività di sportello e della raccolta e redazione delle informazioni sulle opportunità e la rete dei servizi per cittadini e famiglie, in quanto entrambe le attività qualificano gli sportelli e garantiscono una migliore accoglienza e accompagnamento dei cittadini nell'accesso ai servizi;

Rilevato che il Centro per le famiglie del Comune di Ferrara:

- ha sviluppato nel tempo un'importante e riconosciuta funzione di raccolta delle informazioni e delle notizie utili alle famiglie attraverso la Banca dati e il coordinamento delle redazioni dell'Informafamiglie e Bambini;

- ha inoltre collaborato alla ideazione e coordinato operativamente un percorso di formazione e approfondimento, rivolto ad operatori degli sportelli Informafamiglie e Bambini, sull'"Arte di comunicare nel colloquio breve di sportello" realizzata dalla Regione nel corso del 2005;

- in quanto impegnato nella formazione agli operatori e nella raccolta e redazione delle informazioni sui servizi e le opportunità per le famiglie, presenta pertanto le caratteristiche necessarie per ampliare tale attività anche al restante territorio regionale e alla realtà degli sportelli sociali;

Ritenuto che per il raggiungimento degli obiettivi di interesse

regionale sopraindicati si debba prevedere un finanziamento a favore del Comune di Ferrara, quantificabile in Euro 14.600,00, a carico del capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100, configurabile quale finanziamento a copertura delle spese individuate per la progettazione e la realizzazione di un percorso integrato di sviluppo e qualificazione degli sportelli sociali e dei Centri per le famiglie, attraverso una formazione congiunta agli operatori di entrambi i servizi sui temi sopra richiamati;

Dato atto che il finanziamento di 14.600,00 rappresenta una previsione della spesa complessiva necessaria per la realizzazione delle attività sopra descritte, come si rileva dalla documentazione conservata agli atti del Servizio regionale competente valutata per regolarità tecnica e congruità;

Richiamate:

- L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

- L.R. 26 luglio 2011, n. 10 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione";

- L.R. 26 luglio 2011, n. 11 "Assestamento del Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

- L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il n. E73H11000090002;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- nn. 1057/06, 1663/06, 1377/10 1222/11 e 1511/11;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successiva modificazione;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore promozione politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 62/11 e della propria deliberazione 2168/11 la somma complessiva di Euro 14.600,00 a favore del Comune di Ferrara, a titolo di finanziamento a copertura totale delle spese che si prevede di sostenere per la progettazione e la realizzazione di un percorso integrato di sviluppo e qualificazione degli sportelli sociali e dei Centri per le famiglie, attraverso una formazione congiunta agli operatori di entrambi i servizi sui temi del "colloquio" nell'attività di sportello e della raccolta e redazione delle informazioni sulle opportunità e la rete dei servizi per cittadini e famiglie, in quanto entrambe le attività qualificano gli sportelli e garantiscono una migliore accoglienza e accompagnamento dei cittadini nell'accesso ai servizi;

2) di stabilire che l'attività sopra richiamata dovrà essere realizzata nell'arco temporale di 12 mesi a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione;

3) di impegnare la somma complessiva di Euro 14.600,00 registrata al n. 5010 di impegno sul capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della Legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento con le seguenti modalità:

- il 50% dell'importo assegnato e concesso ad avvenuta comunicazione di inizio delle attività;

- il saldo, alla conclusione del progetto, comprovata da apposita relazione, da inviare entro e non oltre i 60 giorni successivi al termine che contenga la descrizione delle attività svolte e la rendicontazione analitica delle spese sostenute;

5) di dare atto che qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella stimata nel presente deliberato, l'Amministrazione regionale procederà alla riduzione proporzionale della somma assegnata ed all'eventuale recupero della stessa erogata in eccedenza;

6) di dare atto che al Comune di Ferrara compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

7) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di

progetto (CUP) n. E73H11000090002;

8) di stabilire che il dirigente regionale competente provvede agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente atto

ed in particolare ad inviare copia della presente deliberazione al Comune di Ferrara, ai fini del perfezionamento delle attività necessarie a garantire piena operatività al progetto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2186

Ripartizione, assegnazione e concessione alle Province dei finanziamenti per l'attuazione del programma annuale 2011 relativamente alla qualificazione e al consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0 - 3 anni in attuazione della delibera dell'A.L. 62/11 e della deliberazione della G.R. 2168/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modifiche;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 202 del 3 dicembre 2008, "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2009-2011. L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1844)" con la quale in particolare vengono definite:

- le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse tra le Province per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi, per l'attuazione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari, anche ai fini della realizzazione del sistema educativo integrato, nonché per la realizzazione di servizi sperimentali, demandando a successivo atto della Giunta regionale le nuove modalità di funzionamento del nucleo di valutazione;

- le linee di indirizzo per l'attuazione di iniziative di formazione degli operatori;

- le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di ricerca, formazione dei coordinatori pedagogici, di documentazione, di monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi, anche in accordo con gli Enti locali;

Vista inoltre la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011 recante "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e della L.R. 1/00 ed in attuazione del piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2011, n. 1509)" ed in particolare il paragrafo 5 "Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni";

Visto in particolare l'Allegato 2) "Modifica, limitatamente all'anno 2011, degli indirizzi di programmazione per i servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni, di cui alla deliberazione A.L. 202/08" parte integrante della sopracitata deliberazione 62/11;

Preso atto che per la realizzazione del "Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni", di cui al punto 5) della sopracitata deliberazione dell'Assemblea legislativa 62/11, le risorse complessivamente programmate da destinare all'attuazione degli indirizzi di cui sopra sono specificamente individuati

sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2011;

Richiamata, inoltre la propria deliberazione n. 2168 del 27/12/2011 recante "Programma annuale 2011: Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011" ed in particolare il punto 2.5 "Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni" del programma allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, che stabilisce le risorse complessivamente destinate allocate sui Capitoli di spesa 58430 per € 1.538.000,00, 58432 per € 1.612.000,00 e 75647 per € 200.000,00, a valere sull'esercizio finanziario 2011 per la realizzazione degli interventi regionali riferiti alla qualificazione ed al consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per l'infanzia, per un ammontare di € 3.350.000,00;

Considerato che nella medesima deliberazione al punto 2.5 del programma viene stabilito che con proprio atto, in attuazione della L.R. 1/00 e successive modificazioni, si provvederà alla ripartizione ed assegnazione delle risorse a favore delle Amministrazioni provinciali, nel rispetto di quanto previsto dall'Assemblea legislativa con deliberazione 62/11 e specificamente nell'Allegato 2 parte integrante della medesima. Contestualmente si provvederà alla concessione dei finanziamenti e all'assunzione dei relativi impegni contabili, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, a carico dei capitoli di spesa sopraindicati, del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario di competenza;

Visto inoltre l'Accordo quadro per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio-educativi 0-6, accordo n.103 sancito in Conferenza Unificata del 7 ottobre 2010;

Valutato, in attuazione dell'Accordo sopramenzionato e in coerenza con il presente programma regionale di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per bambini da zero a tre anni, di individuare nel livello provinciale il coordinamento delle azioni nazionali e regionali integrandole, allo scopo di realizzare una programmazione organica escludendo la possibilità di utilizzare il doppio finanziamento;

Verificata altresì la necessità di integrare e raccordare le denominazioni delle tipologie dei servizi previste dalla vigente normativa regionale con le classificazioni indicate dal "Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali", a tutt'oggi vigente, riportate a fianco di ciascuna tipologia indicate nell'allegato programma al fine di facilitare l'uso di un linguaggio comune e la realizzazione di monitoraggio degli interventi a livello nazionale (sezioni primavera) rendendo così possibile il confronto su voci omogenee;

Preso atto che, così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale, della sopracitata deliberazione dell'Assemblea legislativa 62/11, le limitate risorse finanziarie hanno sollecitato:

- l'Amministrazione regionale ad adottare linee di indirizzo e di programmazione regionale orientate ad attivare un processo

di rapida ricerca dei tratti considerati essenziali e irrinunciabili della qualità e di sostegno del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;

- le Amministrazioni provinciali ad una particolare attenzione alle differenti situazioni territoriali, operando in collaborazione con gli Enti locali, proposte di intervento per il consolidamento e la qualificazione dei servizi del proprio territorio;

Valutato che, sulla base delle risorse disponibili, occorre definire i budget provinciali per l'attuazione del programma regionale, così come previsto dalle sopraccitate deliberazioni n. 62 del 22 novembre 2011, Allegato 2) "Modifica, limitatamente all'anno 2011, degli indirizzi di programmazione per i servizi educativi rivolti ai bambini in età 0 - 3 anni, di cui alla deliberazione 202/08", e con riferimento ai criteri di ripartizione in essa stabiliti e di seguito riportati:

relativamente all'Obiettivo 1) indicato nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto:

a) per il coordinamento pedagogico sovracomunale e di servizi privati aggregati, convenzioni o in appalto la ripartizione viene definita in base al numero dei servizi coordinati (nidi, integrativi, sperimentali) nei Comuni con popolazione inferiore/ pari 30.000 abitanti;

b) per i coordinamenti pedagogici provinciali la ripartizione viene definita in base al numero dei coordinatori presenti in ogni territorio provinciale oltre ad una quota suddivisa in parti uguali tra le 9 Province;

c) formazione degli operatori dei nidi d'infanzia (da Nomenclatore "Asili nido"), dei servizi integrativi e sperimentali (da Nomenclatore "Servizi Integrativi per la prima infanzia"). La quota di spesa viene ripartita in base al numero di operatori che hanno effettivamente partecipato alla formazione;

relativamente all'Obiettivo 2) indicato nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto: in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e genitori, al numero di bambini frequentanti;

Sottolineato, inoltre, che le linee di indirizzo e di programmazione regionale adottate con la più volte citata deliberazione 62/11 dell'Assemblea legislativa, impegnano le Amministrazioni provinciali ad una particolare attenzione alle differenti situazioni territoriali operando in collaborazione con gli Enti locali, per individuare e realizzare proposte di intervento per il consolidamento e la qualificazione dei servizi del proprio territorio;

Precisato altresì che, previa concertazione territoriale con gli Enti locali, le Province hanno la facoltà di graduare i finanziamenti in base alle esigenze locali, sostenendo comunque in ogni programmazione provinciale entrambe gli obiettivi 1) e 2) e, limitatamente all'obiettivo 1), destinare una percentuale non inferiore al 10% del budget provinciale complessivamente assegnato;

Viste inoltre:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2, "Legge per la montagna" e s.m.;

- la L.R. 30 giugno 2008 n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" e ss.mm.;

- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11, "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali" e ss.mm.;

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare

l'art. 12 il quale prevede che la concessione di contributi a persone ed enti pubblici e privati sia subordinata alla predeterminazione ed alla pubblicazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi medesimi ai soggetti interessati;

Ritenuto, sulla base delle specifiche sopraccitate, di procedere con il presente atto all'assunzione degli impegni di spesa ricorrendo le condizioni previste dall'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza:

- che con il presente atto si dispone l'assegnazione di risorse per la realizzazione da parte delle Province di attività di competenza ai sensi della L.R. 2/03;

- che pertanto per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge 3/03 in quanto il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Richiamate:

- la L.R. 23 dicembre 2010, n.14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 23 dicembre 2010, n.15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013" ed in particolare la Tabella H;

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 10, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 11, "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione" ed in particolare la Tabella H;

Richiamate inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- nn. 1057 del 24 luglio 2006, 1663/06, 1377/10 e 1222/11;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ. modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo settore - Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, il programma regionale per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni", in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 62/11, e della propria deliberazione 2168/11;

2) di dare attuazione al programma di cui all'oggetto della presente deliberazione, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate e di adottare i criteri di cui alla Tabella 1) ed il conseguente riparto dei fondi a favore delle Province, indicati nella Tabella n. 2) che costituiscono parte integrante del presente atto;

3) di ripartire, assegnare e concedere alle Province le risorse complessive indicate per ciascun intervento nella tabella 2) allegata, con gli importi opportunamente arrotondati, parti integranti e sostanziali del presente atto deliberativo per complessivi € 3.350.000,00;

4) di imputare la spesa complessiva di € 3.350.000,00 sui capitoli indicati di seguito del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, nei quali le risorse necessarie per l'attuazione del presente programma annuale trovano allocazione e presentano la necessaria disponibilità:

- quanto a € 1.538.000,00 registrata al n. 5000 di impegno sul Cap. 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione, e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della Regione (art.14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)", afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100;

- quanto a € 1.612.000,00 registrata al n. 5001 di impegno sul Cap. 58432 "Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi

educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1252, 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 19, comma 3 D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in Legge dall'art. 1, L. 4 agosto 2006, n. 248; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) - Mezzi statali", afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22101;

- quanto a € 200.000,00 registrata al n. 5002 di impegno sul Cap. 75647 "Assegnazione alle Amministrazioni Provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia (art.14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)", afferente alla U.P.B. 1.6.4.2.25320;

5) di stabilire che le Province dovranno trasmettere, così come previsto dall'art. 11, comma 1 bis, della Legge regionale 1/00 e ss.mm., la relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali di parte corrente e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione, entro il **31 maggio 2012**, in base alle indicazioni fornite dal competente servizio regionale;

6) di stabilire inoltre che, allo scopo di realizzare una programmazione organica escludendo la possibilità di utilizzare il doppio finanziamento, le Amministrazioni provinciali dovranno coordinare le azioni regionali (Programma regionale per la qualificazione e il consolidamento) e quelle nazionali (Accordo 29/10/2009 C.U.);

7) di stabilire che il Dirigente regionale competente, ad avvenuta esecutività del presente atto provvederà alla liquidazione di quanto spettante nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore delle Province, disposta - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e succ. modifiche, con atto formale, in un'unica soluzione;

8) di dare atto, per le motivazioni espresse in premessa, che il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO 1) Attuazione del programma degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni.

Le linee di indirizzo indicate dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 62/2011 promuovono azioni e progettualità che mirano a sostenere la realizzazione dei seguenti obiettivi:

Obiettivo 1) sostenere la qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione;

Area di intervento

La funzione del coordinamento pedagogico è ormai riconosciuta da tempo nella programmazione regionale come risorsa e insieme strumento fondamentale attraverso la quale promuovere e realizzare la qualificazione del sistema integrato dei servizi per l'infanzia in Emilia-Romagna. Si orienta dunque ad una progettualità articolata ed integrata in grado di esprimere competenze tra ambiti. Tale progettualità favorisce la continuità tra servizi, siano essi gestiti da soggetti pubblici e privati nonché il loro raccordo. In questa prospettiva appare sempre più importante il lavoro che i coordinatori pedagogici sono chiamati a svolgere anche nell'ambito provinciale (coordinamenti pedagogico provinciali), in quanto la sede in cui condividere linee comuni di indirizzo e di programmazione territoriale anche in riferimento alla formazione permanente degli operatori dei servizi per l'infanzia.

Indicazioni per l'elaborazione dei programmi provinciali

Al fine di garantire un utilizzo significativo delle risorse disponibili si sollecitano le Amministrazioni provinciali ad una programmazione particolarmente attenta alle differenti situazioni territoriali operando in stretta collaborazione con gli Enti locali, per individuare e realizzare proposte di intervento per la qualificazione dei servizi del proprio territorio. Possono essere accolti, previa analisi dei fabbisogni territoriali ed in particolare delle situazioni di maggiore emergenza, singoli progetti oppure progetti che si articolano e connettono più segmenti nell'ambito delle azioni previste dal presente obiettivo ovvero di sostenere la qualificazione del sistema dei servizi attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e la promozione di iniziative di formazione.

La quota di spesa che le Province concorderanno di mettere a disposizione per questo obiettivo non potrà comunque essere inferiore al 10% del budget provinciale complessivo.

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti erogati dalle Province (che, limitatamente all'intervento per il coordinamento pedagogico sovracomunale/zonale, dovranno riconoscere solo i territori con popolazione inferiore o pari ai 30.000) sono i seguenti :

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) altri soggetti pubblici;
- c) Soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19, convenzionati con i Comuni;
- d) Soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

In attesa dell'approvazione della direttiva sulle procedure per l'accREDITAMENTO le Province potranno concedere contributi ai

soggetti specificati dalle lettere c), d), che già gestiscono servizi per la prima infanzia, tramite convenzione o appalto.

I soggetti gestori privati dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento e disporre dei requisiti richiesti dalla L.R. 1/2000 e successive modifiche per l'accreditamento (art. 19).

Le Province potranno inoltre integrare i finanziamenti regionali con risorse proprie.

Obiettivo 2) sostenere la gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative.

Area di intervento

In Emilia-Romagna, la costante attenzione ai diritti dei bambini ed alle esigenze delle loro famiglie, ha consentito di realizzare nel tempo modelli di servizi diversi: più strutturati come i **nidi d'infanzia** (nidi part-time, nidi a tempo lungo, micro-nidi, sezioni di nido aggregati ad altri servizi per l'infanzia, nidi cosiddetti aziendali, **i servizi integrativi** (centri per bambini e genitori, spazi bambino) ed **i servizi sperimentali** (educatrice familiare, educatrice domiciliare o piccolo gruppo educativo, altre tipologie di servizi sperimentali). L'attuale patrimonio di riferimento consta di 1.220 circa, pubblici e privati, con un'offerta alla popolazione residente pari al 31,5% corrispondente a n. 32.487 bambini iscritti.

Indicazioni per l'elaborazione dei programmi provinciali

Con la finalità di garantire un utilizzo significativo delle risorse disponibili si sollecitano le Amministrazioni provinciali ad una programmazione particolarmente attenta alle differenti situazioni territoriali come per i servizi collocati nei Comuni di piccole dimensioni e l'appartenenza a Comuni montani. Si sollecita altresì una particolare attenzione anche all'innovazione come la promozione di diverse forme di gestione associata dei servizi per l'infanzia, la promozione di forme innovative orientate ad una maggiore flessibilità (orari e giornate di apertura, spazi, calendario) al fine di ottimizzare l'offerta educativa, in coerenza anche con i nuovi bisogni espressi dalle famiglie.

I destinatari dei finanziamenti erogati dalle Province relativamente all'obiettivo 2), sono i seguenti:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) altri soggetti pubblici;
- c) Soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19, convenzionati con i Comuni;
- d) Soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

In attesa dell'approvazione della direttiva sulle procedure per l'accreditamento le Province potranno concedere contributi ai soggetti specificati dalle lettere c), d), che già gestiscono servizi per la prima infanzia, tramite convenzione o appalto.

I soggetti gestori privati dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento e disporre dei requisiti richiesti dalla L.R. 1/2000 e successive modifiche per l'accreditamento (art. 19).

Le Province potranno inoltre integrare i finanziamenti regionali con risorse proprie.

Tabella 1) Finanziamenti regionali per il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni (LR 1/00 e ss. mm)

Provincia	Consolidamento		Qualificazione							Totale complessivo
	Bambini iscritti nidi, spazi bb e frequentanti cbg al 31/12/2010	Budget provinciale	Coord. totale servizi coordinati (prevalenza attività 0-3 anni)	Budget provinciale	Numero coordinatori pedagogici	Budget provinciale	Numero operatori	Budget provinciale		
			Coord. sovr.	Coord. prov.le		Form. Oper.				
Piacenza	1.365	124.516,96	57	10.047,54	22	8.899,60	473	9.502,76	152.966,86	
Parma	3.122	284.792,63	44	7.755,99	52	10.471,53	626	12.576,59	315.596,74	
Reggio Emilia	4.032	367.803,94	78	13.749,26	82	12.043,46	1882	37.810,15	431.406,81	
Modena	5.692	519.231,16	73	12.867,90	61	10.943,11	1294	25.996,99	569.039,16	
Bologna*	9.045	825.095,89	140	24.678,16	98	12.881,81	2314	46.489,20	909.145,06	
Ferrara	2.100	191.564,55	35	6.169,54	29	9.266,38	1336	26.840,78	233.841,25	
Ravenna	2.715	247.665,60	21	3.701,72	29	9.266,38	850	17.076,85	277.710,55	
Forlì-Cesena	2.582	235.533,18	38	6.698,36	41	9.895,15	655	13.159,22	265.285,91	
Rimini	1.834	167.299,71	43	7.579,72	35	9.580,77	525	10.547,46	195.007,66	
Regione Emilia-Romagna	32.487	2.963.503,62	529	93.248,19	449	93.248,19	9.955	200.000,00	3.350.000,00	

* per effetto di arrotondamento sono stati assegnati € 0,01 in meno alla Provincia di Bologna

Tabella 2) Riepilogo finanziamenti regionali per il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni (LR 1/00 e ss.mm.)

Provincia	Totale complessivo	oneri a carico del bilancio di spesa		
		cap. 58430	cap. 58432	cap. 75647
Piacenza	152.966,86	70.046,92	73.417,18	9.502,76
Parma	315.596,74	147.950,79	155.069,36	12.576,59
Reggio Emilia	431.406,81	192.175,13	201.421,53	37.810,15
Modena	569.039,16	265.142,49	277.899,68	25.996,99
Bologna	909.145,06	421.195,15	441.460,71	46.489,20
Ferrara	233.841,25	101.068,80	105.931,67	26.840,78
Ravenna	277.710,55	127.255,44	133.378,26	17.076,85
Forlì-Cesena	265.285,91	123.101,86	129.024,83	13.159,22
Rimini	195.007,66	90.063,42	94.396,78	10.547,46
Regione Emilia-Romagna	3.350.000,00	1.538.000,00	1.612.000,00	200.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO-EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 30 DICEMBRE 2011, N. 17154

Fondo sociale regionale L.R. 2/03 - Anno 2011. Assegnazione, concessione, impegno e liquidazione finanziamento alle Province - Quota indistinta - in attuazione della DAL 62/11 e DGR 2168/11

IL RESPONSABILE

Viste:

- L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 62 del 22 novembre 2011 recante oggetto: "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e L.R. 1/00 ed in attuazione del piano sociale e sanitario regionale (proposta delibera di Giunta regionale in data 24 ottobre 2011, n. 1509)" ed in particolare il punto 2 "Sostegno alle province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. 2/03)" dell'allegato Programma;

- la deliberazione della Giunta regionale 2168/11 avente oggetto "Programma annuale 2011: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011" ed in particolare il punto 2.2.1 "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" dell'allegato Programma, con cui vengono destinati alla suddetta finalità Euro 900.000,00, articolati quanto ad Euro 80.000,00 sul Capitolo 57115 ed Euro 820.000,00 sul Capitolo 57105, dando atto che tale somma, da liquidarsi in un'unica soluzione, deve essere assegnata e concessa con atto del Dirigente competente sulla base dei seguenti criteri:

- per una quota pari al 40% in base alla popolazione residente all'1/1/2011;
- per una quota pari al 40% in base alla popolazione età 0 -18 all'1/1/2011;
- per una quota pari al 20% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche, ultimo dato disponibile.

Dato atto inoltre che il medesimo atto definisce le tipologie di azioni da attivare per perseguire gli obiettivi individuati per ciascuna delle tre aree di intervento comprese nel Programma provinciale (Azioni di sistema, Infanzia e adolescenza, Immigrazione), stabilendo che nell'ambito delle risorse complessivamente assegnate a ciascuna Provincia dovranno comunque essere rispettati i seguenti vincoli di destinazione:

- almeno il 40% del totale delle risorse per il perseguimento degli obiettivi afferenti all'area infanzia e adolescenza;
- almeno il 20% del totale delle risorse per il perseguimento degli obiettivi all'area immigrazione.

Preso atto che risulta disponibile a favore degli Enti beneficiari la somma complessiva di Euro 900.000,00 secondo gli

importi indicati per ciascuna Provincia nell'Allegato 1 parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Ritenuto, inoltre che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

Verificata la necessaria disponibilità di cassa sui competenti capitoli del bilancio;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51"

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011 - 2013";

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 10 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 11 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- Vista la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Servizio, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1151 del 27/7/2007, n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm.; n. 1377 del 20/9/2010; n. 1222 del 2/8/2011; n. 1511 del 24/10/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di assegnare e concedere per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione della delibera dell'Assemblea legisla-

tiva 62/11 e di Giunta regionale 2168/11, la somma spettante a ciascuna Provincia calcolata in base ai criteri previsti per la realizzazione delle azioni di cui all'allegato alla deliberazione di giunta citata, indicati al punto 2.2, quale finanziamento del "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" di cui in premessa, per complessivi Euro 900.000,00, come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di impegnare la spesa complessiva di Euro 900.000,00 nel seguente modo:

- quanto a Euro 80.000,00, registrata al n.5126 di impegno, sul Capitolo 57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" afferente l'U.P.B.1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 820.000,00 registrata al n. 5127 di impegno, sul Capitolo 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B.1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di liquidare la somma complessiva di Euro 900.000,00 ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01

e della deliberazione G.R. n. 2416 e ss.mm., sulla base della ripartizione riportata all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di stabilire che le Amministrazioni provinciali dovranno approvare e presentare in Regione il "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" entro il termine e con le stesse modalità previste al punto 4 del dispositivo della DGR 2168/11 per il Programma attuativo 2012 del Piani di zona per la salute ed il benessere sociale 2009 - 2012, e che il programma dovrà prevedere una contestuale relazione sull'utilizzo delle risorse impiegate, le attività e gli interventi realizzati, i risultati raggiunti con il finanziamento dell'anno precedente, utilizzando gli strumenti messi a disposizione sul sito: <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>;

5. di stabilire inoltre che la relazione sull'utilizzo delle risorse impiegate, le attività e gli interventi realizzati, i risultati raggiunti con le risorse assegnate con il presente atto, dovrà, analogamente a quanto previsto al precedente punto 4, essere approvata a trasmessa in regione contestualmente al Programma Attuativo 2013 dei prossimi Piani di zona per la salute ed il benessere sociale;

6. di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 62 del 22 novembre 2011 e alla deliberazione della Giunta regionale 2168/11;

7. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente Struttura di questo servizio, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, non siano applicabili alle attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

Riparto risorse	RIPARTO RISORSE "PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI" PER L'ANNO 2011 IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 62/2011															
	Pop 01/01/11		Quota popolazione residente		pop 0-17		Quota pop. 0-17		pop. imm. 01/1/2011		Quota pop. immigrata		TOTALE 2011		Quota a carico capitolo 571.05	
	Euro		Euro		Euro		Euro		Euro		Euro		Euro		Euro	
			40%				40%				20%					
Provincia Piacenza	289.867	23.545,00	43.581	22.574,00	38.717	13.921,00	60.040,00	60.040,00	60.040,00	19.960,00	90.903,00	19.960,00	70.945,00			
Provincia Parma	442.070	35.905,00	67.953	35.196,00	55.069	19.802,00	90.903,00	90.903,00	19.960,00	116.806,00	149.863,00	116.806,00	149.863,00			
Provincia Reggio Emilia	530.388	43.078,00	94.386	48.894,00	89.064	24.834,00	116.806,00	116.806,00	24.834,00	149.863,00	149.863,00	149.863,00	149.863,00			
Provincia Modena	700.914	56.928,00	117.400	60.808,00	89.346	32.127,00	149.863,00	149.863,00	32.127,00	194.957,00	194.957,00	194.957,00	194.957,00			
Provincia Bologna	991.988	80.569,00	149.473	77.420,00	102.809	36.988,00	194.957,00	194.957,00	36.988,00	63.225,00	63.225,00	63.225,00	63.225,00			
Provincia Ferrara	359.994	29.238,00	46.689	24.172,00	27.295	9.815,00	63.225,00	63.225,00	9.815,00	78.189,00	78.189,00	78.189,00	78.189,00			
Provincia Ravenna	382.458	31.875,00	59.142	30.633,00	43.610	15.681,00	78.189,00	78.189,00	15.681,00	79.345,00	79.345,00	79.345,00	79.345,00			
Provincia Forlì-Cesena	385.486	32.121,00	62.321	32.279,00	41.562	14.945,00	79.345,00	79.345,00	14.945,00	66.672,00	66.672,00	66.672,00	66.672,00			
Provincia Rimini	329.244	26.741,00	54.106	28.024,00	33.113	11.907,00	66.672,00	66.672,00	11.907,00	900.000,00	900.000,00	80.000,00	820.000,00			
TOTALE	4.432.439	360.000,00	695.043	360.000,00	500.585	180.000,00	900.000,00	900.000,00	180.000,00	80.000,00	820.000,00	80.000,00	820.000,00			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 30 DICEMBRE 2011, N. 17175

Ripartizione, assegnazione, concessione e relativa assunzione impegno di spesa dei contributi a favore dei soggetti pubblici della rete regionale del Progetto Oltre la Strada in attuazione della delibera di A.L. 62/11 e della delibera di Giunta regionale 2168/11

IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5, "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle Leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. n. 43/01 e succ. mod.;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1509 del 24 ottobre 2011 avente per oggetto: "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e L.R. 1/00 ed in attuazione del piano sociale e sanitario regionale";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011, avente per oggetto "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e della L.R. 1/00 ed in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale (proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2011, n. 1509)";
- la deliberazione della Giunta regionale 2168/11 avente come oggetto "Programma annuale 2011: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011";

Atteso che la deliberazione della Giunta regionale 2168/11:

- al punto 2.3 ha previsto il "Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. 2/03)",
- al successivo punto 2.3.1 ha destinato la somma di euro 240.000,00 per la realizzazione degli "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13, L. 228/03 e art. 18 DLgs 286/98", stabilendo che:
 - i destinatari delle risorse sono i soggetti pubblici che fanno parte del Progetto regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale 497/03;
 - il riparto delle risorse viene effettuato in base agli indicatori "numero persone/numero giorni di accoglienza" e "numero soluzioni abitative/numero giorni" relativi alla gestione dei programmi di prima assistenza (ex art. 13, L. 228/03) e dei programmi di protezione sociale (ex art. 18 DLgs 286/98)

rilevati attraverso il sistema di raccolta dei dati elaborato dalla Regione Emilia-Romagna per il Progetto Oltre la Strada;

- l'assegnazione delle risorse e l'assunzione del relativo impegno di spesa vengono effettuati con atto formale del Dirigente regionale competente, sulla base dei criteri sopra indicati;
- la successiva liquidazione delle somme avverrà su presentazione della relazione finale dell'attività svolta nonché della rendicontazione delle spese sostenute come indicato nell'Allegato 2) parte integrante del presente atto;

Ritenuto, in attuazione della sopra citata deliberazione della Giunta regionale 2168/11, di dover provvedere:

- all'assegnazione e concessione della somma complessiva di Euro 240.000,00 a favore dei soggetti pubblici facenti parte della rete regionale del progetto Oltre la Strada, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all'Allegato 1) parte integrante del presente atto;
- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti la presentazione alla Regione, da parte dei soggetti pubblici di cui all'Allegato 1), del Programma "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13, L. 228/03 e art. 18, DLgs 286/98", così come indicate all'Allegato 2) parte integrante del presente atto;
- al relativo impegno di spesa di Euro 240.000,00 così ripartito:

- quanto a Euro **145.000,00** - Cap. 68317 "Contributi a Enti locali e Aziende USL per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 DLgs 286/98 (L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281 - del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro **95.000,00** al Capitolo 68344 "Contributi a Enti locali e Aziende USL per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n.5" afferente all'U.P.B. - 1.5.2.2.20280 - del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Servizio, il progetto oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione";

Dato atto che i soggetti beneficiari dei contributi in oggetto concorrono al co-finanziamento delle azioni previste nella misura minima del 50% del costo complessivo per la realizzazione delle medesime, come disposto dalla citata delibera

di Giunta regionale 2168/11;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47 comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto per l'ammontare complessivo di 240.000,00 Euro;

Viste le seguenti LL.RR.:

- nn. 14 e 15 del 23/12/2010;

- nn. 10 e 11 del 26/7/2011;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057 del 24/7/2006;

- n. 1663 del 27/11/2006;

- n. 2416 del 29/12/2008 e succ.mod.;

- n. 1377 del 20/9/2010;

- n. 1222 del 4/8/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di ripartire, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa 62/11, e della delibera di Giunta regionale 2168/11, punto 2.3.1., la somma complessiva di Euro 240.000,00 fra i soggetti pubblici facenti parte della rete regionale del Progetto Oltre la Strada, così come indicato all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando e concedendo la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione degli "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13, L. 228/03 e art. 18, DLgs 286/98";

2) di approvare l'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione dei Programmi relativi agli "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13, L. 228/03 e art. 18, DLgs 286/98", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per

la realizzazione del programma;

3) di dare atto che, ferma restando l'assegnazione massima a favore dei destinatari di cui al punto 1) della presente determinazione, il limite di concorso regionale è fissato nel 50% della spesa ammissibile relativa agli interventi previsti;

4) di impegnare la somma complessiva di Euro 240.000,00 così ripartita:

- quanto a Euro **145.000,00** registrati al n. 5139 di impegno sul capitolo 68317 "Contributi a Enti locali e Aziende USL per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 DLgs 286/98 (L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281 - del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro **95.000,00** registrati al n. 5140 di impegno sul Capitolo 68344 "Contributi a Enti locali e Aziende USL per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n.5" afferente all'U.P.B. - 1.5.2.2.20280 - del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che alla liquidazione dei contributi di cui al citato Allegato 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 2416/08 e succ. mod. previa valutazione della congruità agli obiettivi sopraindicati da parte di questo Servizio secondo le modalità stabilite nell'Allegato 2) del presente provvedimento;

6) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Servizio, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, non siano applicabili al progetto oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

7) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Stuppini

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO **240.000,00** PER LA REALIZZAZIONE DEGLI "INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA TEMPORANEA ED INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI TRATTA, SFRUTTAMENTO E RIDUZIONE IN SCHIAVITÀ - ART. 13 L. 228/2003 E ART. 18 D.LGS 286/1998"

ENTE ATTUATORE	Contributi assegnati e concessi Cap. 68317	Contributi assegnati e concessi Cap. 68344	Totale contributi assegnati e concessi con il presente atto	<i>Quota a carico degli Enti attuatori</i>
Comune di Piacenza	8.240,83	€ 5.399,17	€ 13.640,00	€ 13.640,00
Comune di Parma	12.008,41	€ 7.867,59	€ 19.876,00	€ 19.876,00
Comune di Reggio Emilia	29.000,00	€ 19.000,00	€ 48.000,00	€ 48.000,00
Comune di Modena	24.589,58	€ 16.110,42	€ 40.700,00	€ 40.700,00
Comune di Bologna - Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "Don Paolo Serra Zanetti"	24.734,58	€ 16.205,42	€ 40.940,00	€ 40.940,00
Comune di Bologna - Settore Coordinamento Sociale e Salute	4.673,83	€ 3.062,17	€ 7.736,00	€ 7.736,00
Comune di Ferrara	10.830,29	€ 7.095,71	€ 17.926,00	€ 17.926,00
Comune di Cesena	5.419,37	€ 3.550,63	€ 8.970,00	€ 8.970,00
Comune di Ravenna	12.856,67	€ 8.423,33	€ 21.280,00	€ 21.280,00
Azienda USL Rimini	12.646,44	€ 8.285,56	€ 20.932,00	€ 20.932,00
TOTALE	€ 145.000,00	€ 95.000,00	€ 240.000,00	€ 240.000,00

Aspetti procedurali inerenti la presentazione degli "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003 e art. 18 D.lgs 286/1998", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute.

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono agli "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003 e art. 18 D.lgs 286/1998" previsti dalla deliberazione di Assemblea Legislativa n. 62 del 22/11/2011, e dalla successiva deliberazione di Giunta Regionale 2168/2011. I soggetti pubblici facenti parte della rete regionale del progetto Oltre la Strada sono destinatari delle risorse complessive pari ad euro 240.000,00.

La ripartizione delle risorse è dettagliata nell'allegato A) parte integrante della determinazione di approvazione anche del presente Allegato.

Procedure per la presentazione dei progetti

Ogni soggetto sopra menzionato elabora il rispettivo Programma relativo agli "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003 e art. 18 D.lgs 286/1998" (da qui denominato semplicemente "Programma Oltre la Strada") che dovrà essere approvato e presentato alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo 2012 dei Piani di Zona.

Il "Programma Oltre la Strada" allegato al Programma attuativo 2011 dei Piani di Zona, dovrà contenere indicazioni utili alla sua valutazione ed in particolare:

- descrizione delle caratteristiche del progetto;
- obiettivi, destinatari diretti e indiretti;
- metodologie e strumenti;
- composizione rete territoriale;
- stima quantitativa e qualitativa degli effetti attesi;
- risorse umane;
- preventivo economico complessivo;

Al fine di facilitare l'elaborazione dei "Programmi Oltre la Strada" il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere ai referenti dei soggetti attuatori uno specifico modello contenente tutte le indicazioni progettuali utili nonché una sezione relativa al preventivo economico.

Liquidazione dei contributi

La liquidazione dei contributi regionali e la richiesta di emissione dei titoli di pagamento degli importi assegnati, che non dovranno superare il 50% del costo complessivo del progetto, avverrà con atto formale del Dirigente competente ai sensi degli

artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 nonché della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, a seguito della presentazione del "Programma Oltre la Strada" che dovrà essere approvato e presentato alla Regione nelle modalità indicate al precedente paragrafo "Procedure per la presentazione dei progetti". In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l'assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto verrà revocata.

Rendicontazione

Entro il termine massimo di 15 mesi dalla liquidazione dei contributi i soggetti assegnatari dovranno far pervenire al Servizio competente:

- la relazione sull'attività svolta;
- la rendicontazione delle spese sostenute.

Quest'ultima dovrà essere predisposta tramite il modello informatizzato apposito predisposto dal Servizio competente; Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dai soggetti assegnatari dei finanziamenti risultasse in sede di verifica rendicontale inferiore al finanziamento regionale erogato, l'Amministrazione regionale procederà al re-introito delle somme erogate in eccedenza che verranno ricondotte all'ammontare massimo del concorso finanziario pari al 50% della spesa complessiva.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO-EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 30 DICEMBRE 2011, N. 17187

Assegnazione, concessione e assunzione impegno di spesa della somma spettante agli Enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo sociale locale in attuazione della DAL 62/11 e DGR 2168/11

IL RESPONSABILE

Viste:

- L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 62 del 22 novembre 2011 recante oggetto: "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e L.R. 1/00 ed in attuazione del piano sociale e sanitario regionale" (delibera di Giunta n. 1509 del 24/10/2011)" ed in particolare il punto 4.1 "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla Costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona del fondo sociale locale di cui all'art. 45 della L.R. 2/03" dell'allegato Programma;

- la deliberazione della giunta regionale n. 2168 del 27/12/2011 ad oggetto "Programma annuale 2011: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011" ed in particolare il punto 2.4.1 "Consolidamento Fondo sociale locale" dell'allegato Programma;

Dato atto che al punto 2.4.1 - "Consolidamento del Fondo sociale Locale" - del Programma allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2168/2011, sono state programmate le risorse destinate alla costituzione nell'ambito dei Piani di zona, del Fondo Sociale Locale di cui all'art. 45 della L.R. 2/03 per complessivi Euro **18.090.000,00** e trovano allocazione in bilancio come segue:

- quanto a Euro 8.990.000,00 sul Cap 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a Euro 9.100.000,00 sul Cap 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328; art.1, comma 1252, L. 296/06 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1, L. 4 agosto 2006, n. 248) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;

Preso atto, altresì, che il suddetto Programma al punto 2.4.1:

- individua quali destinatari delle risorse il Comune, o altro Ente associativo tra quelli di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, individuato con apposita convenzione capofila dell'ambito distrettuale ai sensi del vigente Piano sociale sanitario regionale;

- stabilisce il seguente criterio di ripartizione delle sopraccitate risorse:

- per una quota pari al 3% del totale delle risorse, pari a Euro 542.700,00, sulla base della popolazione residente nei comuni classificati montani ai fini Istat all'1/1/2011;

- per le rimanenti risorse, pari a Euro 17.547.300,00, sulla base della popolazione residente all'1/1/2011, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

- 0 - 17 valore 2

- 18 - 64 valore 1

- >= 65 valore 2;

- definisce nell'ambito della somma complessivamente destinata alla costituzione del Fondo sociale locale percentuali minime di spesa per ciascuna area di bisogno e i relativi criteri di riparto fra gli ambiti distrettuali;

- demanda al Dirigente competente:

- l'assegnazione delle risorse nonché la contestuale concessione dei finanziamenti assegnati sulla base dei criteri ivi definiti e l'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico dei pertinenti capitoli a valere sul bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui matureranno le obbligazioni giuridiche di competenza;

- la liquidazione, in un'unica soluzione, dei contributi regionali a seguito dell'approvazione e trasmissione in regione, da parte dei destinatari, del Programma Attuativo annuale 2012 del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2012 e previa verifica della congruità dei contenuti della programmazione con gli indirizzi regionali di cui alla presente deliberazione;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria condotta da questo Servizio, in base ai criteri sopra citati di quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila elencati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per la somma complessiva di Euro 18.090.000,00;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Servizio, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica Amministrazione";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto per Euro 8.990.000,00 sul Capitolo 57120 e per Euro 9.100.000,00 sul Capitolo 57107 del bilancio per l'esercizio in corso;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013”;

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013”;

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 10 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. primo provvedimento generale di variazione”;

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 11 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell’articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010, n. 1222 del 2/8/2011, n. 1511 del 24/10/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di quantificare, assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa, in attuazione della delibera dell’Assemblea legislativa 62/11 e della delibera di Giunta regionale 2168/11, le risorse spettanti ai comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali, quale sostegno agli stessi per il consolidamento, nell’ambito dei Piani di zona, del Fondo sociale Locale, per gli importi indicati nell’allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per complessivi **Euro 18.090.000,00**;

2. di impegnare la spesa complessiva di Euro 18.090.000,00 come segue:

- quanto a **Euro 8.990.000,00** registrata al n. 5130 di impegno sul Capitolo 57120 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili

(art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2” del Bilancio di previsione per l’esercizio 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a **Euro 9.100.000,00** registrata al n. 5131 di impegno sul Capitolo 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/06 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall’art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248) - Mezzi statali”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l’esercizio 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che alla liquidazione, in un’unica soluzione, dei suddetti finanziamenti, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali, nel rispetto dell’art. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e successive modifiche ed in attuazione della citata deliberazione 2168/11, a seguito dell’approvazione, da parte dei Comuni e degli altri Enti di cui all’art. 16 della L.R. 2/03, del Programma Attuativo Annuale 2012 del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2012 e della relativa trasmissione in Regione, che dovrà avvenire caricando la documentazione sul sito:

<https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>

nonché previa verifica della congruità dei contenuti della programmazione con gli indirizzi regionali;

4. di dare atto che, nell’ambito della somme complessivamente assegnate a ciascun ambito distrettuale per la costituzione del Fondo sociale locale di cui al precedente punto 1, sono individuati, ai fini della programmazione locale, i budget minimi di spesa per ciascuna area di bisogno secondo i criteri previsti al punto 2.4.1 della citata DGR 2168/11, così come risulta dall’allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

5. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo servizio, le norme di cui l’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all’attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

Riparto agli ambiti distrettuali del FONDO SOCIALE LOCALE ai sensi D.A.L. 62/2011

Ambito distrettuale	Comune e altro Ente capofila	Popolazione ponderata ai sensi D.A.L. 62/2011	Quota popolazione	Popolazione comuni montani	Quota montagna	Risorse Assegnate	Capitolo 57.120	Capitolo 57.107
Provincia Piacenza								
DIST. Piacenza	Comune di Castelli San Giovanni	106.251	304.926,00	7.097	19.641,00	324.567,00	324.567,00	
DIST. Urbino Piacenza	Comune di Piacenza	143.097	410.669,00			410.669,00	410.669,00	
DIST. Levante	Comune di Fioriziola D'Arda	153.021	439.150,00	7.203	19.934,00	459.084,00	459.084,00	
Provincia Parma								
DIST. di Parma	Comune di Parma	296.230	850.140,00			850.140,00	850.140,00	
DIST. di Fidenza	Comune di Fidenza	143.123	410.744,00			410.744,00	410.744,00	
DIST. Valterzo Valceno	Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	65.860	189.009,00	24.619	66.134,00	257.143,00	257.143,00	
DIST. Sud Est	Comune di Langhirano	103.167	296.075,00	6.458	17.873,00	313.948,00	313.948,00	
Provincia Reggio Emilia								
DIST. Val dienza	Unione comuni Val dienza	85.296	244.788,00			244.788,00	244.788,00	
DIST. di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	308.154	868.222,00			868.222,00	868.222,00	
DIST. di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	99.623	286.493,00			286.493,00	286.493,00	
DIST. di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	77.039	221.092,00			221.092,00	221.092,00	
DIST. di Scandiano	Unione Tresinato Secchia	109.107	313.122,00			313.122,00	313.122,00	
DIST. di Castelnuovo Monti	Comune di Castelnuovo ne' Monti	48.763	139.943,00	29.999	83.023,00	222.966,00	222.966,00	
Provincia Modena								
DIST. di Carpi	Comune di Carpi	143.479	411.766,00			411.766,00	411.766,00	
DIST. di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	120.573	346.028,00			346.028,00	346.028,00	
DIST. di Modena	Comune di Modena	255.288	732.642,00			732.642,00	732.642,00	
DIST. di Sassuolo	Comune di Sassuolo	163.108	468.095,00	6.722	18.603,00	486.701,00	486.701,00	
DIST. di Pavullo	Comune di Pavullo nel Frignano	57.689	165.902,00	33.171	91.801,00	257.703,00	257.703,00	
DIST. di Vignola	Unione Terre di Castelli	122.700	352.133,00	8.431	23.333,00	375.466,00	375.466,00	
DIST. di Casteltranco E.	Comune di Casteltranco Emilia	100.486	288.381,00			288.381,00	288.381,00	
Provincia Bologna								
DIST. di Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	152.236	436.894,00			436.894,00	436.894,00	
DIST. di Porretta Terme	Comune di Vergato	79.942	229.423,00	50.996	141.133,00	370.556,00	370.556,00	
DIST. di S. Lazzaro di Savena	Comune di S. Lazzaro di Savena	104.937	301.299,00	3.875	10.724,00	312.023,00	312.023,00	
DIST. di Imola	Nuovo Circondario Imolese	182.873	524.821,00			524.821,00	524.821,00	
DIST. di Pianura Est	Comune di S. Pietro in Casale	212.809	610.159,00			610.159,00	610.159,00	
DIST. di Pianura Ovest	Comune di S. Giovanni in Persiceto	112.804	323.158,00			323.158,00	323.158,00	
DIST. Bologna	Comune di Bologna	528.059	1.515.459,00			1.515.459,00	1.515.459,00	
Provincia Ferrara								
DIST. di Cento-OVEST	Comune di Cento	108.413	311.131,00			311.131,00	311.131,00	
DIST. Ferrara - CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	247.121	709.204,00			709.204,00	709.204,00	
DIST. Portomaggiore - SUB-EST	Comune di Codigoro	142.150	407.957,00			407.957,00	407.957,00	
Provincia Ravenna								
DIST. di Ravenna	Comune di Ravenna	275.879	791.736,00			791.736,00	791.736,00	
DIST. di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	145.057	416.294,00			416.294,00	416.294,00	
DIST. di Faenza	Comune di Faenza	123.315	353.898,00			353.898,00	353.898,00	
Provincia Forlì-Cesena								
DIST. di Forlì	Comune di Forlì	280.393	747.293,00	5.865	16.232,00	763.525,00	763.525,00	
DIST. di Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	162.989	486.035,00	8.204	22.705,00	488.740,00	488.740,00	
Provincia Rimini								
DIST. del Rubicone	Unione Comuni del Rubicone tra i comuni di Gatteo, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	122.592	351.823,00			351.823,00	351.823,00	
DIST. Area di Rimini	Comune di Rimini	298.989	856.912,00	3.456	9.564,00	866.476,00	866.476,00	
DIST. Area di Riccione	Comune di Riccione	152.581	437.887,00			437.887,00	437.887,00	
TOTALE		6.114.327,00	17.547.300,00	195.096	542.700,00	18.090.000,00	8.990.000,00	9.100.000,00

FONDO SOCIALE LOCALE - Definizione budget minimi di spesa per ambito distrettuale ai sensi DGR2168/2011

Ambito distrettuale	Comune e altro Ente capofila	Quota infanzia e adolescenza	Quota giovani dipendenze	Quota immigrazione	Quota povertà ed esclusioni sociali	Fondo locale quota "Indistinta"	TOTALE FONDO LOCALE
Provincia Piacenza							
DIST. Ponente	Comune di Castelli San Giovanni	57.740,00	18.163,00	53.262,00	28.428,00	166.964,00	324.567,00
DIST. Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	75.043,00	46.400,00	84.423,00	76.612,00	128.191,00	410.689,00
DIST. Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	82.733,00	27.267,00	57.040,00	40.861,00	251.183,00	459.084,00
Provincia Parma							
DIST. di Parma	Comune di Parma	164.155,00	91.182,00	123.037,00	160.830,00	310.916,00	850.140,00
DIST. di Fidenza	Comune di Fidenza	80.819,00	24.556,00	69.922,00	38.486,00	205.961,00	410.744,00
DIST. Valterzo Valceno	Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	32.391,00	12.121,00	30.035,00	17.334,00	165.262,00	257.143,00
DIST. Sud Est	Comune di Langhirano	58.674,00	17.097,00	44.444,00	27.835,00	165.898,00	313.948,00
Provincia Reggio Emilia							
DIST. Val d'Enza	Unione comuni Val d'Enza	54.802,00	14.653,00	36.606,00	23.024,00	115.703,00	244.788,00
DIST. di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	200.502,00	74.873,00	136.906,00	167.032,00	305.904,00	886.222,00
DIST. di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	62.794,00	19.435,00	62.064,00	26.909,00	115.288,00	286.493,00
DIST. di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	52.438,00	14.260,00	49.341,00	20.743,00	84.110,00	221.092,00
DIST. di Scandiano	Unione Trešnaro Secchia	72.091,00	23.824,00	38.268,00	29.849,00	149.090,00	313.122,00
DIST. di Castelnuovo Monti	Comune di Castelnuovo ne' Monti	24.187,00	9.781,00	24.452,00	12.819,00	151.727,00	222.966,00
Provincia Modena							
DIST. di Carpi	Comune di Carpi	87.604,00	26.659,00	66.608,00	36.763,00	192.132,00	411.766,00
DIST. di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	72.877,00	22.328,00	62.680,00	32.485,00	165.638,00	346.028,00
DIST. di Modena	Comune di Modena	144.710,00	63.565,00	114.030,00	137.080,00	273.234,00	732.642,00
DIST. di Sassuolo	Comune di Sassuolo	102.751,00	32.176,00	53.231,00	44.416,00	233.517,00	466.701,00
DIST. di Pavullo	Comune di Pavullo nel Frignano	31.872,00	11.254,00	31.772,00	15.392,00	167.013,00	257.303,00
DIST. di Vignola	Unione Terre di Castelli	74.341,00	24.498,00	63.792,00	33.146,00	179.689,00	375.466,00
DIST. di Castelfranco E.	Comune di Castelfranco Emilia	66.409,00	22.353,00	47.680,00	27.411,00	124.528,00	288.381,00
Provincia Bologna							
DIST. di Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	87.890,00	28.595,00	48.012,00	40.687,00	231.720,00	436.894,00
DIST. di Porretta Terme	Comune di Vergato	43.423,00	13.201,00	38.528,00	21.464,00	263.940,00	370.556,00
DIST. di S. Lazzaro di Savera	Comune di S. Lazzaro di Savera	58.902,00	21.981,00	31.362,00	28.227,00	171.561,00	312.023,00
DIST. di Imola	Nuovo Circondario Imolese	106.806,00	45.827,00	45.827,00	48.979,00	269.857,00	524.821,00
DIST. di Pianura Est	Comune di S. Pietro in Casale	128.258,00	38.955,00	55.172,00	57.372,00	330.402,00	610.169,00
DIST. di Pianura Ovest	Comune di S. Giovanni in Persiceto	70.202,00	21.622,00	43.670,00	30.354,00	157.310,00	323.158,00
DIST. Bologna	Comune di Bologna	243.698,00	181.196,00	180.824,00	423.326,00	486.415,00	1.515.459,00
Provincia Ferrara							
DIST. di Cento-OVEST	Comune di Cento	60.781,00	19.041,00	40.937,00	29.242,00	161.130,00	311.131,00
DIST. Ferrara-CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	106.217,00	63.843,00	53.510,00	132.284,00	363.350,00	709.204,00
DIST. Pontonagione - SUD-EST	Comune di Codigoro	63.785,00	31.454,00	34.962,00	38.233,00	239.514,00	407.951,00
Provincia Ravenna							
DIST. di Ravenna	Comune di Ravenna	147.712,00	77.426,00	93.634,00	148.617,00	324.347,00	791.736,00
DIST. di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	76.502,00	28.647,00	57.095,00	38.459,00	215.591,00	416.294,00
DIST. di Faenza	Comune di Faenza	68.253,00	33.627,00	48.268,00	32.898,00	170.852,00	353.898,00
Provincia Forlì-Cesena							
DIST. di Forlì	Comune di Forlì	142.025,00	61.002,00	88.970,00	139.332,00	334.196,00	763.525,00
DIST. di Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	87.905,00	54.963,00	50.721,00	87.377,00	207.768,00	488.740,00
DIST. del Rubicone	Unione Comuni del Rubicone tra i comuni di Gatteo, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	78.255,00	13.097,00	51.690,00	33.434,00	175.347,00	351.823,00
Provincia Rimini							
DIST. Area di Rimini	Comune di Rimini	176.125,00	98.560,00	91.704,00	161.275,00	337.812,00	866.476,00
DIST. Area di Riccione	Comune di Riccione	91.435,00	16.067,00	50.495,00	41.565,00	238.330,00	437.887,00
		3.437.100,00	1.447.200,00	2.351.700,00	2.532.600,00	8.321.400,00	18.090.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 30 DICEMBRE 2011, N. 17234

Assegnazione, concessione, impegno e liquidazione contributi per lo sviluppo e la qualificazione dei centri per le famiglie. Attuazione DAL 62/2011 e DGR 2168/11

IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'articolo 20 recante "Fondo nazionale per le politiche sociali";

- la Legge regionale 2 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modifiche;

- la Legge regionale 14 agosto 1989, n.27 "Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione e agli impegni di cura verso i figli";

- la L.R. 14 del 28 luglio 2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" ed in particolare l'art. 15;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 62 del 22 novembre 2011 avente ad oggetto "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e della L.R. 1/00 ed in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2011, n. 1509)" che al punto 3.3 "Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie" del Programma allegato, parte integrante della stessa, ha definito gli obiettivi, i destinatari e i criteri di riparto, stabilendo altresì che la Giunta regionale provvederà con propri atti formali all'individuazione delle modalità di accesso ai contributi;

Preso atto della deliberazione di Giunta regionale n. 2168 del 27/12/2011 recante "Programma annuale 2011: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011" che al punto 2.3.3 "Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie" del Programma allegato, parte integrante della stessa prevede, tra l'altro le azioni, i destinatari, i criteri di ripartizione, oggetto di questa determinazione e di seguito elencati, nonché le risorse complessivamente programmate per l'anno 2011, come di seguito riportato:

1) Per i Comuni sedi di Centri per le famiglie riconosciuti quali già funzionanti al 31 gennaio 2011 all'interno della rete regionale per le azioni di sostegno alle responsabilità genitoriali tramite le consulenze educative, il counseling genitoriale, la mediazione familiare, la promozione e il supporto alle esperienze di affidamento e adozione, il sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie anche rafforzando l'area informativa dedicata alle famiglie e l'incremento degli orari di apertura di sportello al pubblico, di cui alla stessa DGR 2168/11 lettera a) è destinato un contributo complessivo di Euro **645.000,00** che verrà ripartito, assegnato e liquidato in una unica soluzione in base ai seguenti indicatori:

A) una quota pari al 25% delle risorse in base alla popolazione residente età 0-18 all'1/1/2011;

B) una quota pari al 75% delle risorse in base alle caratteristiche di attività e funzionamento dei Centri per le famiglie secondo i seguenti criteri:

B.1) una quota pari ad Euro 2.400,00 cadauno per il funzionamento e l'attività dei 17 sportelli informativi per le famiglie partecipanti al progetto regionale Informafamiglie attivi al 31 gennaio 2011 per complessivi euro 40.800,00;

B.2) per le restanti risorse:

- una quota pari al 50% delle risorse sarà destinata in base al numero di ore settimanali di apertura al pubblico della sede di ogni singolo Centro;

- una quota pari al 30% alle aree di servizio seguite (area dell'informazione e vita quotidiana, area del sostegno alle competenze genitoriali e area dell'accoglienza familiare e dello sviluppo di comunità) e il funzionamento dell'attività di mediazione familiare;

- una quota pari al 20% all'operatività a tempo pieno di un responsabile e di uno staff di operatori corrispondenti alle aree di attività svolte;

3) Per il sostegno all'attività di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare e per il supporto al regolare funzionamento del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare, collocato presso il Centro per le famiglie di Ravenna, di cui alla lettera c) primo alinea, è destinato al Comune di Ravenna, sede del Centro per le famiglie, un contributo complessivo di Euro **25.000,00** che verrà erogato in una unica soluzione dietro presentazione di una relazione conclusiva di carattere qualitativo e quantitativo dell'attività di documentazione e promozione della mediazione familiare nei centri per le famiglie svolta nell'anno, con relativa elencazione delle spese sostenute;

4) Per gli interventi di cui alla lettera c) secondo alinea, dedicati alla qualificazione dell'intervento relazionale e all'attività di counseling genitoriale è destinata, al Comune di Ferrara sede del Centro per le famiglie, la quota di Euro **8.000,00** che verrà erogata, a saldo, in una unica soluzione a presentazione del programma di attività e di una relazione conclusiva a carattere qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, con relativa elencazione delle spese sostenute;

La suddetta deliberazione 2168/11 stabilisce altresì che il dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale all'assegnazione e concessione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla liquidazione, con le modalità indicate ai punti 1), 3) e 4) che precedono;

Dato atto che la documentazione relativa all'attività dei Centri, inviata dai 27 Enti locali, sedi di Centri per le famiglie è stata verificata per conformità agli obiettivi della delibera di Assemblea legislativa 62/11 e della citata deliberazione 2168/11 da questo Servizio e dallo stesso conservata agli atti;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria eseguita da questo Servizio, di provvedere con il presente atto all'assegnazione, concessione e impegno delle risorse sopraelencate, nonché, limitatamente ai contributi di cui al punto 1) che precede, alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione a favore degli Enti locali sedi dei Centri per le famiglie e per le rispettive quote indicate nella tabella A) allegata al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Accertata la rispondenza tecnica, la regolarità e la congruità della documentazione prodotta;

Verificata la disponibilità di cassa dei pertinenti capitoli di bilancio;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto per complessivi € 678.000,00;

Ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa di € 645.000,00;

Richiamate:

- L.R. 23 dicembre 2010, n.15 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- L.R. 23 dicembre 2010, n.14 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

- L.R. 26 luglio 2011, n. 10 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione";

- L.R. 26 luglio 2011, n.11 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

- L.R. 15 novembre 2001, n.40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7/7/2011 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- l'art. 11 della Legge 3/03;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, il finanziamento di cui al presente atto relativo allo sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- nn. 1057/06, 1663/06, 1377/10, 1222/11 e 1511/11;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successiva modificazione;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di assegnare e concedere, sulla base di quanto specificato in premessa e degli obiettivi, dei criteri e delle procedure stabilite nelle citate delibere dell'Assemblea legislativa regionale 62/11 e delibera di Giunta regionale 2168/11, la somma complessiva di € 678.000,00, nel seguente modo:

a) € 645.000,00 a favore degli Enti indicati nella tabella A) parte integrante e sostanziale del presente atto, per le singole quote specificate nello stesso;

b) € 25.000,00 a favore del Comune di Ravenna per il sostegno all'attività di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare e per il supporto al regolare funzionamento del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare, collocato presso il Centro per le famiglie di Ravenna;

c) € 8.000,00 al Comune di Ferrara sede del Centro per le famiglie, per la qualificazione dell'intervento relazionale e l'attività di counseling genitoriale;

2) di impegnare la somma complessiva di € 678.000,00:

- quanto a Euro **250.000,00** registrata al n. 5132 di impegno sul Capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14.", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro **428.000,00** registrata al n. 5133 di impegno sul Capitolo 57237 "Assegnazioni agli Enti locali per l'istituzione e il finanziamento delle attività dei centri per le famiglie (L.8 novembre 2000, n.328; art.1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006 n.296, artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n.27, articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare, per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati, in un'unica soluzione, la somma complessiva di € 645.000,00 di cui al precedente punto 1) lett. a), ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51 comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà, sulla base del presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01 nonché della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e successive modifiche, a favore degli Enti locali così come indicati nella tabella A) parte integrante e sostanziale del presente atto, per le somme ivi riportate;

4) di dare atto che alla liquidazione della somma complessiva di Euro 33.000,00 a favore dei Comuni di Ravenna e Ferrara di cui al precedente punto 1) lett. b) e c) ed alla richiesta di emissione del titolo di pagamento provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e succ. mod., con propri atti formali, il Dirigente regionale competente, secondo le modalità indicate in premessa a cui espressamente si rinvia;

5) di dare altresì atto che:

- per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alla delibera dell'Assemblea legislativa regionale 62/11 ed alla delibera di Giunta regionale 2168/11 sopracitate;

- sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento, relativo allo sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie;

6) di dare comunicazione del presente provvedimento ai Soggetti Beneficiari interessati, ad avvenuta esecutività dello stesso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

TABELLA A)
CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DEI 27
CENTRI PER LE FAMIGLIE – ANNO 2011 – (L.R. 2/2003 art. 47 comma 3)
 (Contributi per € 645.000,00)

SOGGETTI BENEFICIARI	TOTALE CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP 57233 € 250.000,00	CAP 57237 € 395.000,00
Comune di Piacenza	23.550,51	23.550,51	
Comune di Parma	28.037,22	28.037,22	
Comune di Reggio Emilia	25.024,45	25.024,45	
Comune di Modena	33.793,26	33.793,26	
Comune di Bologna	35.393,15	35.393,15	
Comune di Ferrara	26.889,16	26.889,16	
Comune di Ravenna	30.467,71	30.467,71	
Comune di Forlì	26.883,13	26.883,13	
Comune di Rimini	27.741,67	19.961,41	7.780,26
Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	22.922,51		22.922,51
Unione delle Terre d'Argine (MO)	25.305,33		25.305,33
Comune di Imola (BO)	20.032,20		20.032,20
Comune di Faenza (RA)	24.549,59		24.549,59
Comune di Cesena (FC)	23.864,51		23.864,51
Comune di Forlimpopoli (FC)	20.221,62		20.221,62
Unione Val d'Enza (RE)	20.086,07		20.086,07
Unione Terre di Castelli (MO)	23.578,51		23.578,51
Comune di Sant'Arcangelo di Romagna (RN) per l'Unione dei Comuni Valle del Marecchia	19.010,27		19.010,27
Comune di Casalecchio di Reno (BO) per i Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno	27.156,56		27.156,56
Comune di Quattro Castella (RE)	19.133,63		19.133,63
Comune di Argenta (FE) per l'Associazione intercomunale dei Comuni di Argenta	18.062,80		18.062,80
Comune di Formigine (MO) per i Comuni del Distretto n. 4 Zona Sociale di Sassuolo	27.212,19		27.212,19
Unione Comuni del Rubicone (FC) tra i Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	18.870,13		18.870,13
Unione Tresinaro Secchia (RE)	21.062,27		21.062,27
Comune di Comacchio (FE) per i Comuni di Codigoro, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaiglia, Migliarino, Migliaro, Mesola e Ostellato	17.460,48		17.460,48
Unione Bassa Reggiana (RE)	18.197,10		18.197,10
Comune di Cattolica (RN) per i Comuni del Distretto di Riccione	20.493,97		20.493,97
TOTALE	€ 645.000,00	€ 250.000,00	€ 395.000,00

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.